semplice, pratico tutto in italiano

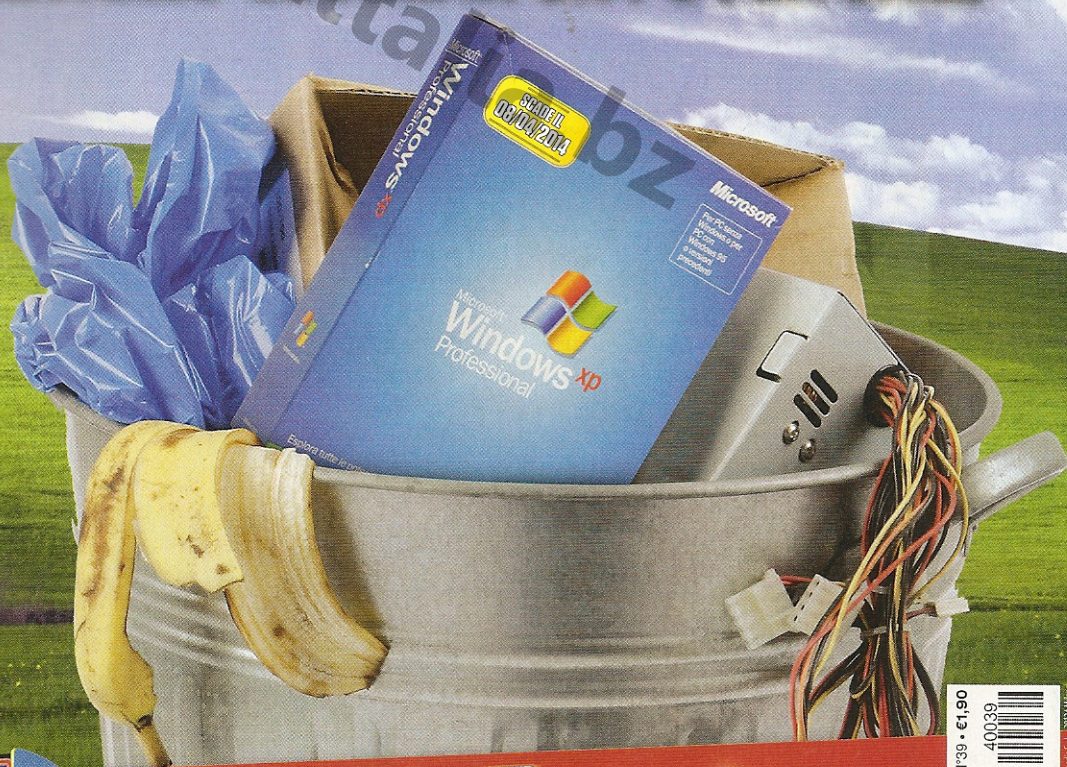
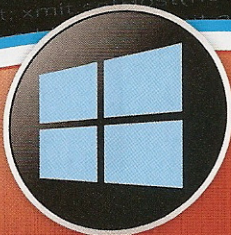
NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 29 gennaio al 11 febbraio 2014

ADDIO XP

LA DATA DI SCADENZA È L'8 APRILE!

PRIMA DI ROTTAMARLO PUOI:

- ✔ SALVARE TUTTI I TUOI DATI
- ✔ AGGIORNARLO A WINDOWS 8
- ✔ FARLO GIRARE IN UN PC VIRTUALE

REPORTAGE DAL FUTURO

Dalle TV 4K ai droni... A Las Vegas ci hanno svelato le tecnologie che rivoluzioneranno il 2014

Lenovo Thinkpad Yoga

Computer o tablet? Perché devi scegliere se puoi averli entrambi!

Kindle Fire HDX 7

Il tablet Android con lo store di Amazon

GUIDE PRATICHE

- Rintraccia lo smartphone smarrito
- Non sei spiato se navighi con Tor
- La chiavetta USB che fa da router
- Salva tutta la posta di Gmail
- Leggi gli ePub sul computer

Sono tornati!

I videogiochi del passato riprendono vita... grazie agli emulatori in Flash e Java

Alcatel One Touch Fire

SOLO 79,90€

È supereconomico il primo smartphone basato su Firefox OS

Tutte le app mobile e i siti per vivere da protagonista le Olimpiadi

2014 - Quattordicinale - N°39 - €1,90
Sprea Editori

Computer idea!

dal 29 gennaio
al 11 febbraio

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 12 FEBBRAIO

Rubriche

Pag. 12

Pag. 13

Test

In copertina Pag. 20

Addio, Windows XP!

A inizio aprile Microsoft sospenderà il supporto per uno dei sistemi operativi più longevi, installati e apprezzati della storia. Quali sono le alternative che abbiamo davanti per sostituirlo?

In evidenza

Guide Pratiche

• HARDWARE •

Kano, il computer in kit di montaggio

In un periodo in cui la fanno da padroni tablet e degli smartphone e dove sempre meno persone si prendono la briga di aprire un case per montare schede o aggiungere moduli, c'è qualcuno che a pensato di produrre un PC da assemblare a casa, come un mobile Ikea. Si tratta di Kano, basato su Raspberry Pi, un computer sviluppato su una sola scheda che sta spopolando. Kano si può montare in soli due minuti e per funzionare necessita solo di essere collegato a un monitor. Per il resto, ha tutto: tastiera, cavi, scheda madre. Monta già anche il sistema operativo, basato su Debian Linux. Il design, sviluppato dell'agenzia londinese MAP, è colorato e certamente accattivante. Kano è molto più di un progetto: su Kickstarter, piattaforma di crowdfunding per raccogliere fondi online, ha già raccolto 650.000 dollari. Ne bastavano 100.000 per cominciare. Il prodotto, che dovrebbe essere pronto nel corso di quest'anno, sarà venduto a soli 99 dollari. Per maggiori informazioni visitate il sito **www.kano.me**.

TABLET

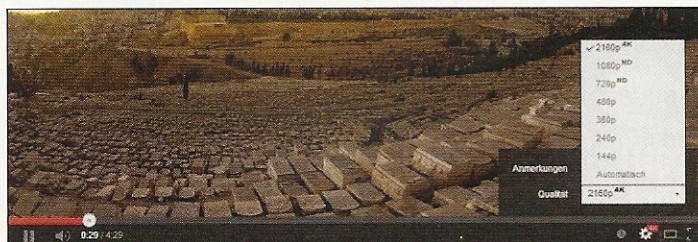
Apple, è tempo di un iPad Maxi?

Dopo l'iPad Mini, Apple potrebbe proporre un tablet XXL. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, l'azienda della mela (che non conferma né smentisce), ha in serbo una bella sorpresa per quest'anno: la produzione di un "iPad Maxi" dal display ovviamente Retina da 12,9 pollici. Il design sarebbe simile a quello dell'iPad Air. Il sito cinese PadNews, l'unico finora a riportare queste indiscrezioni, rivela addirittura che il nuovo prodotto sarebbe addirittura già in produzione. I giornalisti cinesi giurano, inoltre, che sarà sul mercato nel primo semestre del 2014. Le sorprese non sono finite. Un altro modello di iPad Maxi dovrebbe montare un display con risoluzione 4K. Se ne deduce che anche batteria e processore dovrebbero essere aggiornati, per sopportare i nuovi carichi di lavoro.

iPad Maxi

• VIDEO •

YouTube, ecco l'Ultra HD

Uno dei problemi del 4K, i filmati in Ultra HD quattro volte più definiti dell'HD, è la difficoltà nel reperire i contenuti. I produttori di televisori, in testa Samsung e LG, continuavano a sfornare modelli con risoluzione 3840x2160 pixel o più, ma i clienti, poi, non sanno come sfruttarli. Finalmente, però, i contenuti cominciano ad arrivare. **YouTube**, per esempio, ha introdotto su alcune clip l'opzione che permette di scegliere la visualizzazione a 4K. In particolare si può scegliere la risoluzione di 4096x2160 pixel o la già citata 3840x2160 pixel. In realtà la piattaforma video di Google supportava queste risoluzioni da qualche anno, fin dal 2010, ma fino a qualche tempo fa l'opzione 2160p non era selezionabile. Si può ragionevolmente affermare che ormai l'UltraHD è maturo, visto che lo supportano non solo molti televisori e smartphone, ma anche le console PlayStation 4 e Xbox One, la action camera Go Pro o la macchina fotografica Canon 4K EOS-1D C.

SICUREZZA

Bancomat hackerato con una chiavetta USB

Spesso si legge di sportelli Bancomat scardinati, a volte hackerati. Per esempio, usando telecamere che salvano i codici digitati o skimmer, dispositivi in grado di copiare le informazioni direttamente dalla banda magnetica di badge e carte. Ma mai, prima d'ora, i cyber-ladri si erano serviti di una semplice chiavetta USB. Eppure è successo, e lo si è scoperto a un congresso di Amburgo, il "Chaos Computing Congress". Secondo quanto riportato durante la convention, la banda ha agito così: ha fatto un buco nel punto in cui si trova la porta USB del computer, dietro allo schermo touch del Bancomat. Ha inserito una chiavetta per caricare nel sistema un malware che ha ordinato allo sportello di elargire tutti i contanti disponibili. Così i malviventi hanno svaligiato due macchine. Gli investigatori sostengono che qualcuno della banda deve avere una conoscenza approfondita del mondo bancario: in pratica, per dirla con Hollywood, si tratterebbe un "inside job", l'opera di una talpa.

CONSOLE

Arriva il negozio di libri di Nintendo 3DS

Nintendo ha tenuto fede all'impegno preso durante la Tokyo International Book Fair: in Giappone è stato inaugurato l'eBook store per il Nintendo 3DS. Il servizio, battezzato **Honto**, comprende anche un'app per la lettura, un po' come avviene in iOS con iBooks. Questo programma permette anche di leggere il libro su entrambi gli schermi del 3DS. Chiaramente siamo solo all'inizio: i titoli disponibili sono solo 200, e una buona fetta sono titoli per bambini. Ma l'azienda giapponese promette di ampliare il catalogo, includendo a breve manga e graphic novel. Il prezzo dei libri è conforme a quelli degli altri bookstore: si va da 100 yen, meno di un euro, a 1000 yen, tra i sette o gli otto euro.

• CURIOSITÀ •

Tatsuo Horiuchi, l'artista di Excel

Tatsuo Horiuchi ha 73 anni, è giapponese ed è un artista da quando è in pensione. Dove sta la notizia? Tatsuo crea le sue opere utilizzando esclusivamente Microsoft Excel, programma che non aveva mai utilizzato al lavoro. I suoi "quadri", o forse dovremmo chiamarli "fogli di lavoro", sono composizioni ispirate dall'arte tradizionale nipponica. L'Excel art non è certo una novità, esiste praticamente da quando esistono i fogli di calcolo, ma nel caso di Tastuo è la qualità dei dipinti a destare stupore. E qualche perplessità: a seguito dei dubbi di alcuni scettici, l'artista ha deciso di rendere disponibili un paio di opere; si trovano all'indirizzo **www.moug.net/img/campaign/2006/a1.zip e all'indirizzo www.moug.net/img/campaign/2007/a3.zip** in formato XLS. Tastuo ha vinto diversi concorsi, compreso l'Excel Autoshape Art Contest, e le sue opere sono esposte nel museo della sua città natale, Gunma.

• AUTO •

Automobili sempre più smart

Android guiderà le nostre macchine. Al CES 2014 Google ha infatti annunciato la creazione della "Open Automotive Alliance", che coinvolge, oltre a Big G, anche General Motors, Honda, Audi, Hyudai e Nvidia. In pratica l'obiettivo è che l'auto diventi anche un centro di intrattenimento, anzi di infotainment, ovvero di intrattenimento e informazione al tempo stesso. L'obiettivo è quello di migliorare l'esperienza digitale nelle auto, sempre nel rispetto della sicurezza, evitando quindi distrazioni al guidatore. La prima auto con sistema operativo Android a bordo arriverà già nel corso di quest'anno. I soliti beninformati, in questo caso il Wall Street Journal, dicono che dovrebbe essere una Audi. Questa mossa segue quella dei rivali di Apple, che lo scorso anno si accordò con BMW, Mercedes, GM, Land Rover, Jaguar, Audi, Toyota, Chrysler e Honda per portare Siri a bordo delle auto. Il terzo incomodo, il sistema Sync di Ford, invece, si basa su tecnologie Microsoft.

• CURIOSITÀ •

Lo schermo antibatterico

Corning, l'azienda che ha inventato i Gorilla Glass, gli schermi ultraresistenti montati su tutti i nostri dispositivi con touchscreen, non smette di fare ricerca e sviluppo. Dopo aver inventato il Gorilla Glass 3D, ha annunciato al CES 2014 il Gorilla Glass antibatterico. Si tratta di una variante dei normali schermi touch con particolari proprietà anti-germi. A detta della compagnia americana si tratta del "primo vetro antibatterico ufficialmente registrato dall'EPA l'"agenzia per la protezione dell'ambiente". Impedirà la proliferazione di alghe, muffe, funghi e batteri sui nostri smartphone e tablet. L'ingrediente segreto, che tanto segreto non è, sarebbero gli ioni d'argento, noti per le proprietà antibatteriche fin dai tempi dei romani. Questo prodotto è ancora in fase di test, ma la fase della produzione è imminente. Qui si trova un breve video che illustra il prodotto: **http://youtu.be/egU8GLD7MG8**.

MOBILE

Pagamenti via smartphone e tablet: le nuove regole

Lo scorso 3 gennaio il Garante della Privacy ha diffuso, tramite il sito **www.garanteprivacy.it**, una nuova informativa sui pagamenti via smartphone e tablet. L'uso del "remote payment", si legge, è in fortissima crescita e comporta il trattamento di numerose informazioni personali come il numero telefonico, dati anagrafici, informazioni sulla tipologia del servizio o del prodotto digitale richiesto, il relativo importo, data e ora dell'acquisto. Dati che, in alcuni casi, a detta del Garante, sono di natura sensibile. Per questo i tre soggetti coinvolti – provider, aggregatori che forniscono la piattaforma di vendita e venditori – devono adottare nuovi adempimenti: informativa sui dati trattati, consenso per eventuali attività di marketing o profilazione, misure di sicurezza come "sistemi di autenticazione forte" e procedure di tracciamento degli accessi e delle operazioni effettuate. Per quanto riguarda la conservazione dei dati, potrà avvenire per soli sei mesi: poi dovranno essere distrutti.

SICUREZZA

McAfee addio

Al CES di Las Vegas, la più grande fiera dell'elettronica che si tiene a gennaio, Brian Krzanich, CEO di Intel, ha annunciato che i nuovi prodotti legati alla sicurezza non avranno più il marchio "McAfee", bensì saranno distribuiti con brand "Intel Security". Nel logo, comunque, rimarrà ben evidente il vecchio scudo. McAfee, società che fu acquisita da Intel nel 2010, continuerà a operare come società interamente controllata e il suo personale continuerà a lavorare fianco a fianco con i dipendenti Intel. Molti si chiedono il perché di questo "re-branding": a che scopo abbandonare un nome storico della sicurezza? Secondo indiscrezioni, molto probabilmente non sono andate giù, ai vertici Intel, le ultime uscite di John McAfee, come per esempio il video, ironico ma non molto sobrio, su come si disinstalla il suo antivirus: **http://youtu.be/bKgf5PaBzyg**.

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

L'usabilità del Web

D Gentile redazione, premetto che da poco mi occupo di siti Web, e sinceramente non sono ancora riuscito a capire che cosa si intenda per "usabilità". O meglio, so che dovrebbe riguardare la facilità d'uso, ma non credo sia solo questo. Potete spiegarmelo, per favore?

Demetrio

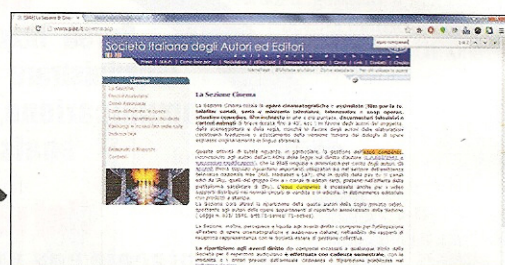
R Gentile Demetrio, per rispondere alla tua domanda abbiamo coinvolto Roberto Dadda, uno dei più noti studiosi di Internet italiani, docente ed esperto di Web design e usabilità. Alla domanda su che cosa si intenda per usabilità di un sito, ci ha risposto così: "Della usabilità c'è una definizione formale che è addirittura una norma ISO. L'usabilità è definita dall'ISO (International Organisation for Standardisation), come l'efficacia, l'efficienza e la soddisfazione con le quali determinati utenti raggiungono determinati obiettivi in determinati contesti. I siti non sono da meno. Dobbiamo fare una distinzione tra "user experience" che è legata a quello che vogliamo far fare al nostro utente e "usability", che è legato a come lo vogliamo far fare". Il documento "ISO 9241-11:1998" sull'usabilità è disponibile in formato PDF sul sito **www.iso.org**.

Sotto la lente

Il compenso è davvero equo?

D Ho letto che, a causa della nuova legge finanziaria, i dispositivi elettronici diventeranno più cari a per via di una serie di nuove tasse. Vorrei sapere cosa c'è di vero e come questo ricadrà sul nostro portafoglio.

Mauro

R L'idea alla base dell'equo compenso è oggetto di dibattito da molto tempo, probabilmente è una delle tasse più discusse dell'era informatica. In pratica si tratta di una tassa sui diversi sistemi di memoria che dovrebbe andare a risarcire gli autori di opere protette da copyright dalle "perdite" derivanti dalla copia privata. In altre parole, questa legge dà per scontato che qualsiasi dispositivo in grado di memorizzare dati verrà utilizzato, a un certo punto della sua esistenza, per archiviare copie di materiale protetto da copyright. Visto che a causa di tutti i sistemi di condivisione e scambio al mondo è tecnicamente troppo difficile identificare chi realmente commette qualche illecito, le diverse associazioni di autori ed editori, insieme ai vari governi, hanno ben pensato di inventare uno strumento che distribuisse un po' su tutti il peso di eventuali violazioni. Per una volta infatti non siamo soli. L'equo compenso esiste in quasi tutti gli stati europei e in molti altri, con modalità diverse. In Italia esiste dal 2009, ma è tornato attuale intorno a metà dicembre 2013, a causa di una richiesta della Società Italiana Autori ed Editori, la SIAE, che ha fatto pressioni perché nella nuova legge di stabilità venisse inserito un aumento di questa tassa. Secondo la SIAE questo aumento avrebbe dovuto adeguare l'equo compenso ai livelli europei, ma la polemica è infiammata immediatamente, visto che lo studio è stato condotto in modo completamente unilaterale e senza nessun tipo di contenzioso. Quando viene scritta questa rivista tuttavia sembra che l'iniziativa sia stata bloccata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, che intende prima chiarire che cosa dispone la normativa europea. Per il momento insomma sembra che l'aumento sia rimandato.

Quando colpisce il malware

D Ho aperto una mail giuntami da un amico ma un virus si è appropriato dei miei indirizzi e ha impestato con la stessa mail altri miei contatti. Spero in un vostro aiuto per limitare i danni e soprattutto perché non succeda più. Sul mio computer ho il sistema operativo Windows 7 regolarmente aggiornato e ho installato Norton e SpyHunter. Come client di posta uso Thunderbird, collegato a un indirizzo di Libero.it sul quale vengono inoltrati messaggi da un altro account di Libero e da uno Gmail. Per evitare il

L'usabilità di un sito può essere definita come il comune denominatore fra il design, la comodità di navigazione e il buon senso.

Capita spesso di non rendersi conto di aver preso un virus sino a che i nostri contatti ci fanno notare che li stiamo inondando di strane email.

ripetersi del furto di indirizzi, stavo pensando di cambiare il sistema di inoltro: se le mie mail, invece di venire inoltrate verso un account, restassero separate e il client Thunderbird le leggesse separatamente, limiterei il danno ai soli contatti di quel particolare account?
Posso fare qualcosa per scoprire il malware che ha causato tutto questo? C'è qualche altra protezione da usare, oltre a stare più attento?
Grazie, conto molto possiate aiutarmi e aiutare le altre persone che leggeranno.

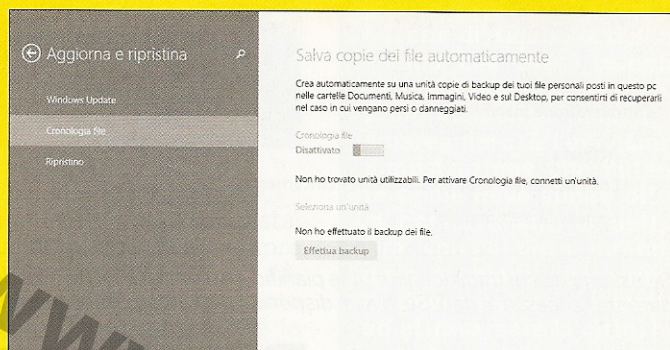
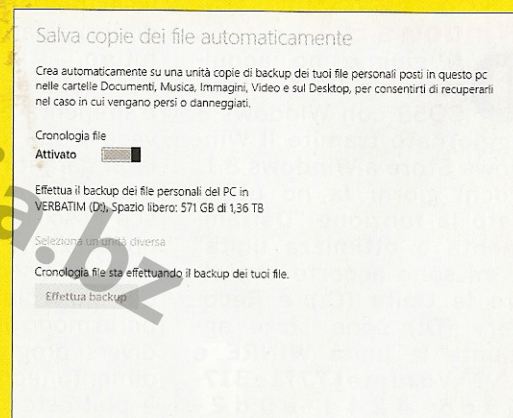
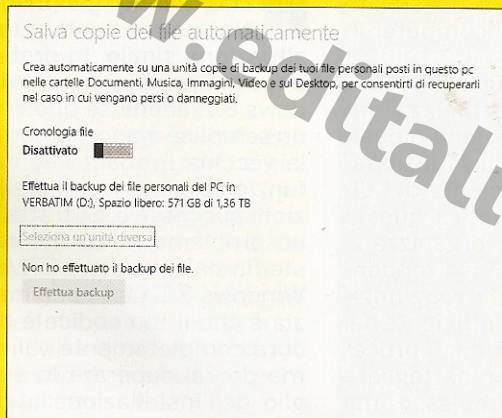
Alvise

R Purtroppo una delle tante regole "storiche" del mondo dell'informatica ci mette in guardia proprio dalle distrazioni di questo tipo: per quanto i nostri programmi di protezione possano essere potenti ed efficaci, poco o nulla possono quando siamo noi ad attivare un file o un programma. Quindi in questo caso è possibile che l'apertura della mail da parte tua abbia attivato il malware prima che l'antivirus potesse intervenire. In questo caso però hai un problema a monte. Il programma **SpyHunter** infatti si limita a rilevare i malware, richiedendo poi un pagamento per rimuoverli. La cosa migliore che puoi fare è di passare a uno dei programmi più celebri, come **Spybot S&D**, **Malwarebytes Antimalware** o simili, per una pulizia più affidabile. La presenza di un pacchetto come Norton tuttavia dovrebbe tenerti piuttosto al sicuro, se il pacchetto è aggiornato. Per prevenire eventuali ripetersi del problema in futuro bisognerebbe prima di tutto avere qualche dettaglio in più sul tipo di malware, per esempio controllando il messaggio che è stato inviato. In ogni caso la cosa migliore non è quella di separare gli account o trovare altri artifici, ma di attivare la protezione per la posta elettronica. In effetti l'infezione di cui racconti è curiosa, dal momento che molte delle versioni dei pacchetti di protezione Norton dispongono proprio di strumenti pensati per impedire il propagarsi di malware via posta elettronica. Esiste una seconda possibilità, ovvero che non sia stato realmente tu a inviare i messaggi, ma un qualsiasi tuo contatto il cui malware ha "rubato" il tuo nome per inviare i messaggi maligni. Questo purtroppo però può essere verificato solo avendo a disposizione uno di questi messaggi.

Il backup sparito

D **Vorrei chiedere gentilmente una soluzione per il mio problema su notebook con sistema operativo Windows 8.1.**
Aprendo il "Centro Operativo" attraverso la bandierina nell'area delle notifiche, ottengo il messaggio "Controllare impostazione Backup. Impossibile trovare il percorso di rete o dal disco rigido per il salvataggio del Backup".
Come posso trovare il percorso di Rete affinché tutto ritorni a posto?

Lorenzo

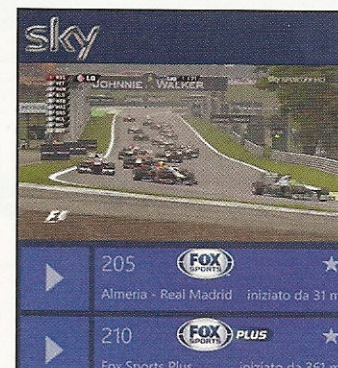
R Di solito questo messaggio appare quando la posizione che abbiamo scelto per il backup non è più disponibile. Questo può succedere per diverse ragioni, ma di solito non rappresenta un problema grave. Tutto quello che dovrai fare è aprire nuovamente le impostazioni di backup e andare a reimpostare la posizione del backup come se fosse la prima volta.

1 Se non hai ancora aperto questa schermata, puoi trovarla cercando "Cronologia file" che è il nuovo nome della funzione di backup. Se non puoi proseguire, è perché non sono presenti unità utilizzabili. Collega un disco USB al computer.

2 Una volta che avrai collegato il disco o i dischi, potrai scegliere il percorso da utilizzare per il backup. Assicurati di sceglierne uno che sarà sempre collegato al computer.

3 Appena attivi "Cronologia File", il computer inizierà subito a preparare il primo backup. L'operazione potrebbe richiedere qualche istante, ma puoi lasciare questa applicazione e tornare al tuo lavoro.

SkyGo su Lumia

D **Salve redazione, tempo fa leggevo nella rubrica della posta che l'app SkyGo, quella che consente di vedere in streaming alcuni canali Sky, non è disponibile per Windows Phone. Quanto tempo ci vorrà ancora per il mio Lumia?**
Grazie

T.

R Gentile lettore, abbiamo una buona notizia per te: Sky Go arriva anche sugli smartphone Lumia di Nokia. Finalmente Sky, Nokia Italia e Microsoft Italia hanno trovato l'accordo, e annunciato il debutto sullo store Windows Phone di Sky Go dallo scorso dicembre.

Ci è voluto un po' di tempo, ma finalmente l'app SkyGo è disponibile anche per Windows Phone.

Che significa?

Centro Operativo
Si tratta di una funzionalità caratteristica delle ultime versioni di Windows che raccoglie tutti gli avvisi di sistema riguardanti la sicurezza e la manutenzione del computer, per esempio la mancanza di un backup, la presenza di aggiornamenti importanti, o vengono rilasciate nuove soluzioni per un problema del computer. È identificato da una piccola icona a bandiera nella tray di sistema.

Deframmentazione
Tecnica che permette, spostando i singoli segmenti di file sul disco fisso, di rendere più rapido l'accesso ai dati da parte delle applicazioni, e di liberare lo spazio organizzandolo meglio. Questa tecnica non porta vantaggi evidenti sui nuovi dischi del tipo SSD allo stato solido.

Se usiamo dischi tradizionali, è utile pianificare una deframmentazione mensile per evitare rallentamenti durante l'accesso ai dati. Se invece disponiamo di SSD, possiamo tranquillamente farne a meno.

L'efficienza del disco fisso con Windows 8.1

D **A giugno ho acquistato un PC Compaq CQ58 con Windows 8 aggiornato tramite il Windows Store a Windows 8.1. Pochi giorni fa ho utilizzato la funzione "Deframmenta e ottimizza unità" e mi sono accorto che oltre le Unità (C:) e Recovery (D:) sono state aggiunte le unità WINRE e \\?\Volume[77f1e317-59c5-424d-a9d2-2571285eabe5]\. Cosa sono queste due unità? E' possibile eliminarle senza far danni? Inoltre vorrei sapere a che cosa serve la funzione di preciso.**

Marco

R Le due unità rilevate dal sistema di deframmentazione e ottimizzazione sono utilizzate dal sistema operativo per il ripristino del computer. In altre parole sono unità "nascoste" utilizzate per riportare il computer allo stato iniziale. Il nome attribuito all'unità deriva da Windows Recovery Enviroment, il nuovo sistema di manutenzione e recupero introdotto a partire da Windows Vista. Sapendo questo, queste unità non devono essere cancellate, a meno di non voler perdere la possibilità di ripristinare il computer in futuro.
Per quanto riguarda "Deframmenta e ottimizza" invece la sua funzione è quella di garantire un funzionamento più efficiente del disco fisso. In pratica questa applicazione riorganizza i dati sul disco fisso rendendoli più ordinati e raggiungibili in modo più efficiente dai diversi programmi. Il procedimento tecnico dettagliato è piuttosto complesso, ma in termini generali si tratta semplicemente di spostare i diversi segmenti da cui sono costituiti i vari file in modo da occupare lo spazio in modo più efficiente.

Product key sbagliata

D **Vorrei chiedervi gentilmente come devo comportarmi. Dopo aver installato Windows 8.1 volevo reinizializzare il computer conservando i file. Quando avvio la procedura, il sistema chiede di inserire supporto, ma mettendo il disco originale di Windows 8 mi dice che il Product key di Windows 8 è errato. Vorrei sapere se devo acquistare una nuova licenza oppure creare un disco di ripristino.**

R Si tratta di un problema che hanno già incontrato altri utenti in una situazione simile. In pratica dopo il passaggio a Windows 8.1, anche se questo è un semplice aggiornamento, la vecchia Product key non funziona più per le installazioni successive. Si tratta di un problema noto, che esiste fin dalle versioni RTM di Windows 8.1. La buona notizia è che il tuo codice è ancora completamente valido, ma dovrai superare lo scoglio dell'installazione utilizzando un codice generico, per poi cambiarlo e inserire quello vero. I codici generici sono forniti da Microsoft proprio per tutti i casi in cui non è possibile completare l'installazione con il codice vero, oltre che per le installazioni in serie e sono disponibili alla pagina **http://technet.microsoft.com/en-us/library/jj612867.aspx**. Ricordati però che questi codici sono adatti solo per effettuare l'installazione, ma non permettono l'attivazione online del sistema operativo. Per poterla fare è indispensabile che cambi il codice con quello in tuo possesso. Per farlo apri il Pannello di controllo, poi "Sistema" e da qui segui il collegamento per cambiare codice product key.

Un piccolo bug ha spaventato molti utenti di Windows 8.1, che non riuscivano più a usare il codice di attivazione.

Le foto dei figli su Facebook

D **Gentile redazione, parlando con degli amici, e guardando i loro profili sui social network, ho notato che viene**

▲ *"Rispetto per i genitori. Hanno fatto le scuole superiori senza avere a disposizione Google o Wikipedia."*
FONTE: https://weheartit.com

considerato sempre più normale pubblicare su Facebook le foto dei propri bambini: dalle loro prime ore di vita alle vacanze con la famiglia. Si pensa che questo tipo di condivisione rimanga nella stretta cerchia degli "amici" ma, secondo me, non è affatto così.
Voi che cosa ne pensate?
Grazie

Piera

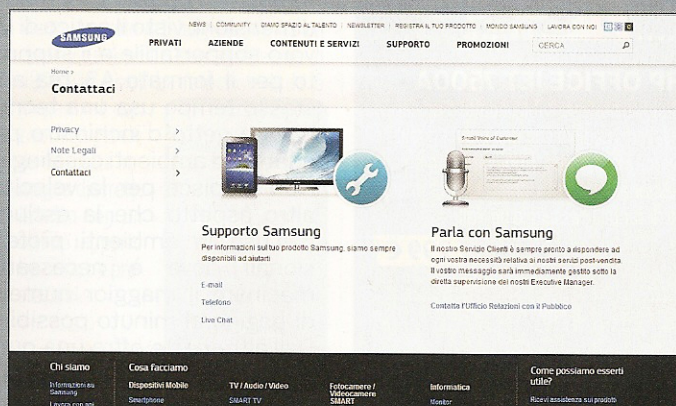
R Gentile Piera,
in effetti sempre più genitori, oltre a immortalare tutti i momenti della vita dei bambini in modo comprensibilmente compulsivo, sono sempre più attratti dall'idea di condividere con gli amici e la famiglia questi scatti. Internet, da questo punto di vista, dovrebbe essere lo strumento perfetto: immediato, comodo, efficace. Ma perfetto non lo è, soprattutto se pensiamo a Facebook.
Da questo punto di vista, una domanda che sempre più psicologi si stanno facendo, e di cui avevamo già parlato in passato, è la seguente: è giusto condividere delle foto di persone che non possono scegliere se farlo o meno, e che da grandi anzi potrebbero non apprezzare affatto?
Tra l'altro, come sottolineano in molti, Facebook ha già introdotto, negli Stati Uniti, un sistema automatico di riconoscimento facciale per individuare automaticamente i volti delle persone nelle foto, senza bisogno di tag. Salta quasi del tutto il controllo da parte delle persone interessate.
È vero che i nostri figli avranno una considerazione della privacy e della riservatezza diverse dalle nostre, ma è sempre meglio farsi delle domande, prima di pubblicare foto di minori.

Ricordiamoci sempre che ogni immagine o commento che postiamo su FaceBook è pubblico: facciamo attenzione a non usarlo con troppa leggerezza.

L'angolo dei lettori

D Cara redazione di Computer Idea,
scusate se insisto con questo reclamo, ma essere preso in giro da una azienda della quale sono un affezionato cliente non mi pare sia una cosa corretta! Faccio seguito alla precedente mia lettera riguardante la carente assistenza Samsung poiché la lettera di risposta dell'azienda che avete pubblicato sul numero 34 mi ha profondamente deluso e amareggiato. È l'ennesima dimostrazione che l'utente finale deve subire oltre al danno anche la beffa!
Ora spiego cosa intendo dire: è chiaro che, prima di dover essere costretto ad attraversare la città, ho cercato in Internet i centri di assistenza più vicini a casa mia, ma tutti gli indirizzi trovati sono solo vecchi negozi di telefonia o di informatica che nulla hanno a che fare con l'assistenza Samsung.
In alcuni casi si tratta persino di negozi chiusi da anni! Vadano costoro a controllare di persona, come ho fatto io, i centri inesistenti che, sull'elegante sito (che dovrebbe essere aggiornato), dichiarano di possedere.
Per questo motivo si formano code lunghissime nell'unico (ripeto, unico) centro assistenza Samsung a Milano.
Per quanto riguarda la "policy di assistenza", è decisamente necessario rivederla, perché è assurdo che, per un errore dell'azienda (batteria difettosa), io debba perdere due intere mattine di lavoro che mi costano ben più della batteria di un telefono!
E se la batteria non è disponibile neppure nel vostro unico centro di assistenza (sempre per una vostra carenza di organizzazione!) il minimo che possiate fare è spedirla gratuitamente al cliente danneggiato che così sarà un po' meno insoddisfatto!
È chiaro che a questo punto lascio a voi di Computer Idea la discrezione di modificare se necessario il testo della mia lettera.
Vorrei sottolineare che la mia critica è solo costruttiva e non polemica, tanto è vero che ho acquistato l'ennesimo prodotto Samsung (il Galaxy Note 8, questa volta) per un regalo natalizio a mia figlia (sperando di non aver bisogno dell'assistenza).
In conclusione: meno male che esiste Computer Idea per dare voce ai consumatori finali.

Maurizio

R Oltre a ringraziare Maurizio per la fiducia accordata alla nostra rivista, quello che possiamo fare in questo caso è dare voce ai lettori, sperando che le aziende siano disposte a migliorarsi grazie ai consigli di un cliente che, nonostante tutto, continua a rimanere fedele.

Il notebook fa... yoga

LENOVO THINKPAD YOGA www.lenovo.com

€ 1382

Il display ruota a 360° e può trasformare il portatile in tablet e offrire altre due modalità d'uso.

A prima vista sembra un comune portatile, con un design tutto sommato anonimo. Eppure, basta metter mano al display per cambiare idea. Grazie al meccanismo a cerniera, peraltro molto fluido e resistente, possiamo ruotare lo schermo del **ThinkPad Yoga** a 360° usandolo in quattro modalità: laptop, tablet, tenda e stand, vale a dire con la tastiera che fa da base rivolta verso il basso sulla scrivania e il display posto di fronte a noi.

Sempre al fresco

Lo schermo da 12,5 pollici ha colori nitidi e brillanti, dimostrandosi inoltre estremamente reattivo ai comandi touch impartiti sia con le dita sia con lo stilo, da acquistare a parte. La tastiera ha una forma leggermente incurvata, che ci aiuta a scrivere comodamente. La potenza è più che sufficiente per eseguire qualsiasi compito, compresi diversi giochi, anche se possiamo scordarci il massimo del dettaglio nei titoli più recenti. L'ottima ventilazione dello chassis evita fastidiosi surriscaldamenti anche quando mettiamo il PC sotto sforzo. Peccato solo che abbia poche porte e costi così tanto.

Ci è piaciuto perché...

Monta già Windows 8.1 e questo ci evita di perdere tempo nell'aggiornare il sistema operativo. La batteria ci ha concesso ben 8 ore di autonomia ed è più di quanto sperassimo, data la natura del portatile e l'uso intensivo che ne abbiamo fatto. Le quattro diverse modalità d'uso lo rendono una soluzione davvero versatile. È perfetto per essere utilizzato in giro, tanto al tavolino di un bar, quanto su un treno o in aereo, ma anche in ufficio o a casa.

GIUDIZIO

PRO Potente, il display ruota di 360°, scalda poco.
CONTRO Poche porte, prezzo non trascurabile, design migliorabile.

VOTO 8

Grandi formati in piccoli uffici

€ 393

BROTHER MFC-J6920DW www.brother.it

Una soluzione valida ma un po' ingombrante.

La **Brother MFC-J6920DW** è una stampante difficile da inquadrare. Può trovare posto in un ufficio di medie dimensioni, visto il carico di lavoro sopportabile e il supporto per il formato A3, ma allo stesso tempo usa una tecnologia a getto d'inchiostro più adatta ad ambienti casalinghi. Non stupisce per la velocità, altro aspetto che la esclude dall'uso in ambienti professionali dove è necessario macinare il maggior numero di pagine al minuto possibile. Dall'altra parte offre una qualità di stampa adeguata, soprattutto con le immagini. Trattandosi di una multifunzione, integra scanner, fax e fotocopiatrice, inoltre supporta la connessione alla rete Wi-Fi. È piuttosto ingombrante e il peso di 17 Kg si fa sentire. Dobbiamo quindi assegnarle un ripiano dedicato, perché difficilmente può trovare posto su una scrivania con PC, tastiera e mouse.

GIUDIZIO

PRO Qualità di stampa, stampe fotografiche discrete, prezzo competitivo.
CONTRO Ingombrante, non molto veloce.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

EPSON WORKFORCE WF 7525
Multifunzione con capacità di stampa e scansione in formato A3. Si distingue per la buona velocità e per la discreta qualità. Le cartucce in dotazione sono poco capienti, ma anche piuttosto economiche.

383 €

HP OFFICEJET 7500A
Multifunzione versatile, adatta a un carico di lavoro medio e con una buona qualità e velocità di stampa. L'unico difetto è nella gestione della carta, che talvolta si inceppa durante il passaggio nei rulli.

299 €

€ 699,99

Bello grande

NOKIA LUMIA 1520 www.nokia.it

A metà strada tra smartphone e tablet, si distingue per la fotocamera da 20 Megapixel e il display da 6".

Pur con dimensioni importanti, capaci di integrare un display poco più piccolo rispetto a quello dei tablet da 7 pollici, il **Lumia 1520** si rivela particolarmente maneggevole grazie al profilo ridotto e al peso ben distribuito. Per non risentire di alcun fastidio durante le trasferte fuori casa, basta avere una tasca abbastanza ampia da contenerlo.

Foto da record

Windows Phone 8, pur non offrendo la vastissima scelta di app dei concorrenti Android e iOS, si dimostra un valido sistema operativo. Fluido e versatile, si integra perfettamente con i social network e, grazie all'interfaccia a mattonelle, consente di prendere subito confidenza con i comandi principali. La fotocamera da 20 Megapixel con doppio flash a LED è il vero fiore all'occhiello di questo smartphone, capace di sostituire senza problemi uno strumento dedicato. Ricca di funzioni ed effetti speciali, scatta immagini nitide, ricche di dettagli e con una discreta gestione del rumore digitale.

GIUDIZIO

PRO Fluido e reattivo, fotocamera formidabile.
CONTRO Dimensioni notevoli, non si usa con una mano sola.

VOTO 8,5

Ci è piaciuto perché...

L'interfaccia di Windows Phone 8 rompe gli schemi con i soliti noti. Se siamo abituati a usare l'omonimo sistema operativo su PC, ci troveremo subito a nostro agio. La reattività è encomiabile e siamo in grado di passare da un'app all'altra in un batter d'occhio. Usando la fotocamera anche in condizioni di luce difficili non abbiamo avuto alcun problema e, grazie alle funzioni automatiche, siamo riusciti a scattare fotografie più che soddisfacenti.

L'antagonista di Android

ALCATEL ONE TOUCH FIRE www.alcatelonetouch.com/it

Il primo smartphone basato su Firefox OS si distingue per il prezzo davvero economico, ma c'è ancora tanta strada da fare.

Costa poco e monta un sistema operativo innovativo. L'**One Touch Fire** è il primo smartphone a utilizzare Firefox OS al posto del più noto Android, offrendoci così un'esperienza d'uso nuova e originale. Le app disponibili, purtroppo, sono ancora poche, ma basandosi su un sistema open source, le possibilità di vederle crescere di numero velocemente non mancano.

Da migliorare

La struttura è tutta in plastica e tenendolo in mano non trasmette un grande senso di solidità. Pur avendo un processore da 1 GHz, la reattività non è il massimo a causa della scarsa dotazione di RAM: solo 256 MB, fattore che impedisce al sistema di essere fluido come dovrebbe. Anche lo schermo da 3,5 pollici non è dei migliori: poco contrastato e con colori non particolarmente brillanti. In definitiva, l'One Touch Fire è uno smartphone che pone le basi per un futuro con Firefox OS, ma le prestazioni sono in linea con il prezzo estremamente economico.

€ 79,90

GIUDIZIO

PRO Ha il nuovo sistema Firefox OS, economico.
CONTRO Struttura plasticosa, poco reattivo, schermo insoddisfacente.

VOTO 6,5

Le alternative

HUAWEI ASCEND Y300

Monta Android 4.1 Jelly Bean e ha un display da 4 pollici con risoluzione di 480x800 pixel. La fotocamera da 5 Megapixel con zoom digitale da 4x scatta immagini discrete. Il tutto con un ottimo rapporto tra prezzo e prestazioni.

95,78 €

SAMSUNG GT-S5280RWAITV GALAXY STAR

68 €

Smartphone da taschino a un prezzo insuperabile. Lo schermo da 3 pollici ha una risoluzione minima di soli 320x240 pixel, ma è adatto a chi cerca un dispositivo poco ingombrante e con una dotazione senza fronzoli.

Il Kindle a colori

AMAZON KINDLE FIRE HDX 7" 16 GB www.amazon.it

La nuova versione del tablet di Amazon da 7 pollici conferma ancora una volta le ottime qualità dei predecessori, migliorandole dove possibile.

Il **Kindle Fire HDX** è un tablet pensato per la perfetta integrazione con Amazon. Se pertanto non ci sentiamo a nostro agio con un sistema piuttosto chiuso e che non permette le personalizzazioni tipiche di Android, è meglio guardare altrove. Precisato questo, ci troviamo davanti a un ottimo dispositivo, con un display da 7 pollici Full HD a 1920x1200 pixel, che permette di godersi con soddisfazione video e filmati in alta definizione.

Luci e ombre

Costa poco ed è ben realizzato: valido il display e gli speaker che, nonostante le dimensioni degli altoparlanti, garantiscono un'ottima resa audio, che conferma ancora una volta la vocazione multimediale del Kindle Fire HDX. Infastidisce l'assenza di un sensore GPS, una dotazione pressoché standard nei tablet concorrenti e che avremmo avuto piacere di trovare anche qui. La quantità di app dello store Amazon non è paragonabile a quella di Play Store, ma le più importanti sono tutte presenti.

GIUDIZIO

PRO Ottimo display, resa audio encomiabile, prezzo competitivo
CONTRO Manca il GPS.

VOTO 8,5

NOVITA' NEI NEGOZI

KOBO ARC7 HD
Un valido display da 7 pollici e il pieno supporto allo store di Google lo rendono il principale avversario del Kindle Fire. Basandosi sul Tegra 3 di Nvidia, risulta eccellente anche per gli appassionati di videogiochi.

199 €

XPERIA TABLET S
Come il Kobo si basa sul Tegra 3 di Nvidia, quindi è caratterizzato da spiccate doti multimediali. Gli appassionati di videogiochi saranno esaltati dalla compatibilità con i giochi PS Vita, acquistabili dal PlayStation Store. Peccato per il prezzo, davvero molto elevato.

454 €

Audio da salotto

SONOS PLAY:1 www.sonos.com

Un altoparlante wireless che si propone come ottima soluzione per chi ama ascoltare la musica dal proprio smartphone o tablet senza cuffie.

Pur non essendo molto conosciuto in Italia, il marchio **Sonos** è leader nel campo dei dispositivi audio. Il modello **Play:1** unisce l'ottima qualità audio a un design solido e robusto, il tutto a un prezzo interessante, fattore che gli permette di essere una valida alternativa a prodotti simili. Può collegarsi al router sia tramite cavo di rete Ethernet, sia attraverso la più comoda e versatile Wi-Fi.

Suono cristallino

Pur essendo disponibile un ingresso audio, lo scenario di utilizzo ideale prevede un iPhone o un iPad connessi all'unità via rete wireless. Tramite all'app gratuita, infatti, possiamo usare i dispositivi mobile come telecomando per Spotify e ascoltare quindi la nostra musica in alta qualità. Gli altoparlanti installati sono potenti e di buona qualità: a dispetto delle piccole dimensioni, offrono bassi profondi e alti puliti e cristallini e, anche alzando il volume a livelli proibitivi, la distorsione risulta molto limitata. In definitiva, il Sonos Play:1 si è rivelato un ottimo altoparlante wireless, non comodissimo da portare in giro dato il peso e l'assenza di una batteria ricaricabile, ma perfetto da tenere in casa, grazie anche a un aspetto molto gradevole.

GIUDIZIO

PRO Prestazioni encomiabili, struttura solida, ottimo rapporto tra qualità e prezzo.
CONTRO Pesante, non integra una batteria ricaricabile.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

BOSE SOUNDLINK® MINI
Si ripone nella tasca di una borsa e ha un'autonomia di circa 7 ore. Il SoundLink di Bose è un diffusore Bluetooth versatile e potente, capace di soddisfare anche gli amanti della musica più esigenti.

197 €

LOGITECH UE BOOMBOX 199 €
Riprende il nome dai mitici stereo a spalla anni '80, ai quali si rifà anche come forma. Il Boombox di Logitech è un altoparlante wireless solido ma facilmente trasportabile, che offre un collegamento Bluetooth e un'ottima qualità audio.

Rayman Legends

€ 39,90

AZIONE

Legends è il nuovo episodio della saga di **Rayman**, disponibile per PC oltre che per le console di nuova e vecchia generazione. Immediato e divertente, è un titolo in cui la trama costituisce meramente un espediente per andare dritti al sodo: decine di livelli assolutamente adrenalinici. Rayman e i suoi amici Globox e Teensie passeggiano per una foresta, fino a quando non si imbattono in un bizzarro tendone al cui interno è presente una vera e propria galleria d'arte con decine e decine di quadri: ciascuno di essi è una porta dimensionale verso un mondo differente. Ogni livello presenta sfide diverse, dove cambia anche la modalità di gioco: dal platform puro si passa al gioco musicale, poi al picchiaduro, allo sparatutto, al puzzle game. La grafica, ottimamente realizzata, è ricca di dettagli e animazioni molto convincenti. Eccellenti anche i boss di fine livello, creature massicce e cattive, con splendide mosse e una caratterizzazione efficace. Nonostante dia il meglio nelle sfide online, Rayman Legends si presta per essere giocato anche in solitudine, grazie alla presenza di un personaggio aggiuntivo, Murfy: buffo e dalla personalità a dir poco bizzarra, Murfy risulta fondamentale per il superamento di molti livelli, in quanto svolge azioni che non possiamo compiere con il personaggio principale. Tutto il gioco, poi, è ricco di elementi interattivi: serrature, segreti, potenziamenti, passaggi magici. Molte anche le mosse e le ambientazioni sbloccabili con i progressi ottenuti. Rayman Legends è un gioco che invita a essere esplorato dall'inizio alla fine e affrontato in molti modi diversi, dotato di una longevità e giocabilità assolutamente senza paragoni.

PRODUTTORE Ubisoft
CONTATTO Ubisoft
SITO http://rayman.ubi.com/legends/it-it/home
LINGUA Italiano
PEGI 7
REQUISITI Processore Pentium IV 3 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 6800GT o superiore, 6 GB di spazio libero su disco

VOTO 8,5

The Incredible Adventures of Van Helsing

€ 10,99

GIOCO DI RUOLO

Disponibile su Steam, la piattaforma online di Valve, **The Incredible Adventures of Van Helsing** è un gioco di ruolo d'azione con visuale in terza persona dall'alto, la cui ambientazione è liberamente ispirata al film Van Helsing con Hugh Jackman. La struttura di gioco, invece, prende spunto da giochi di ruolo come Diablo. Nei panni di Van Helsing o dei suoi alleati nella versione multigiocatore, ci troviamo a vagare per la tenebrosa terra di Borgovia, a caccia delle innumerevoli creature sovrannaturali che la infestano. Il gioco è immediato e ha un'interfaccia che non disorienta gli appassionati di giochi di ruolo per PC. Con un ampio inventario di oggetti e armi, l'interfaccia permette al giocatore di selezionare e cambiare equipaggiamento a seconda delle situazioni e di attivare i poteri di volta in volta, favorendo l'approccio tattico. Gli scenari e le missioni non sono particolarmente originali o varie, ma resta un buon titolo capace di restituire sano divertimento. Abbiamo trovato molto convincenti le animazioni dei nemici e la possibilità di "reclutare" soldati e combattenti da impiegare in unità militari. Da provare.

THE INCREDIBLE ADVENTURES OF VAN HELSING

PRODUTTORE Neocore Games
CONTATTO Steam
SITO http://store.steampowered.com/
LINGUA Italiano
PEGI 12
REQUISITI Processore Dual Core 2,0 GHz, 1 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT o superiore, 20 GB di spazio libero su disco

VOTO 7,5

Metal Gear Rising Revengeance

€ 44,90

AZIONE

Nato come uno spinoff, ossia come episodio collaterale di una serie, **Metal Gear Rising Revengeance** vede come protagonista Raiden, il ninja cyborg di Metal Gear Solid, la saga ideata dal carismatico game designer Hideo Kojima. È il 2018 e siamo in un paese africano come guardie del corpo di un brillante Primo Ministro che sta facendo evolvere la sua nazione verso un futuro radioso e fin troppo pacifico, visto che si ritrova presto al centro del mirino. Quella di Revengeance è un'ambientazione che conosciamo se abbiamo giocato gli altri titoli della serie Metal Gear: il potere militare non è più in mano agli eserciti delle nazioni, ma a compagnie privati di mercenari che trasformano gli uomini in esseri cibernetici, innestando parti meccaniche e componenti elettroniche sui loro corpi. Proprio come il protagonista Raiden, appunto, un cyborg ninja molto potente, armato di una spada micidiale, che guidiamo in questo picchiaduro d'azione, con visuale in terza persona. Affrontiamo orde di nemici, raccogliamo potenziamenti e nuove armi e procediamo nella storia, che mostra una trama intricata e appassionante come il migliore film di spionaggio.

METAL GEAR RISING REVENGEANCE

PRODUTTORE Kojima Productions & Platinum Games
CONTATTO Halifax
SITO www.konami.jp/mgr/it
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Intel Core i5 2400, 2 GB di RAM, scheda grafica Nvidia Geforce GTS 450 o superiore, 25 GB di spazio libero su disco

VOTO 7

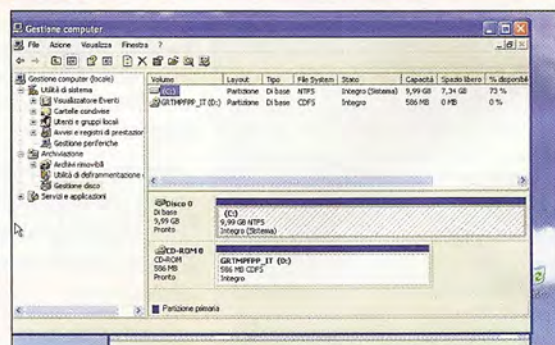
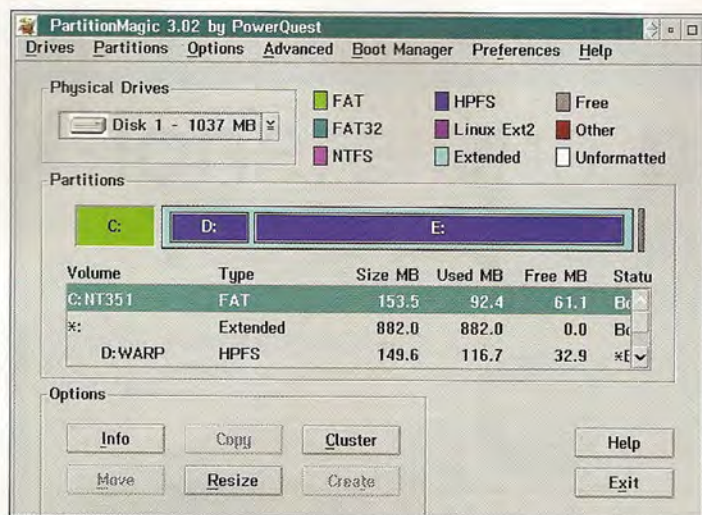
Un disco tante unità

Abbiamo deciso di installare un nuovo sistema operativo ma non vogliamo negarci la possibilità di continuare a usare Xp? Vogliamo capire se Windows 8 può sostituire Seven? È ora di imparare a creare e gestire le partizioni.

Dal comando Esplora risorse di Windows vediamo che i nostri hard disk sono identificati con delle lettere: "C" rappresenta il disco principale. "D" di solito è riservata al lettore ottico, mentre le unità "E", "F" e via dicendo rappresentano ulteriori dischi o chiavette USB collegate.

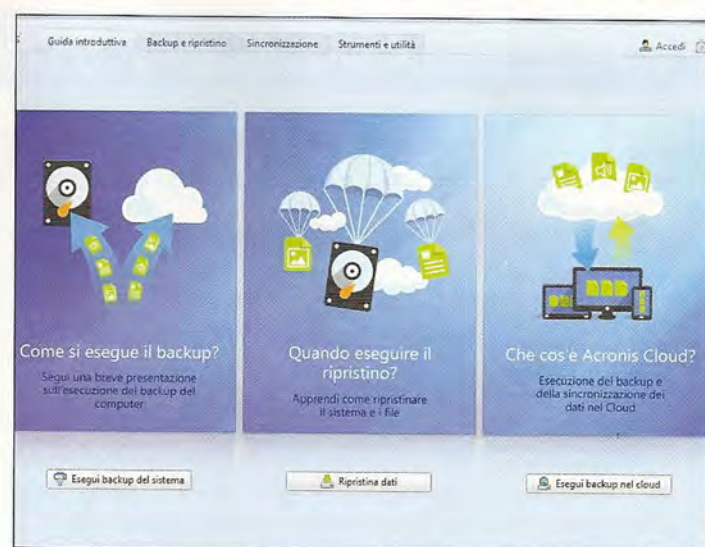
In realtà, se in Esplora risorse vediamo più dischi fissi non è detto che all'interno del computer siano installate altrettante memorie di massa separate: è infatti probabile che ci sia un solo disco suddiviso in più parti, ciascuna identificata dal sistema con una lettera distinta. Queste unità prendono il nome di "partizioni". Suddividere un disco in più unità logiche (così vengono definite le partizioni, per distin-

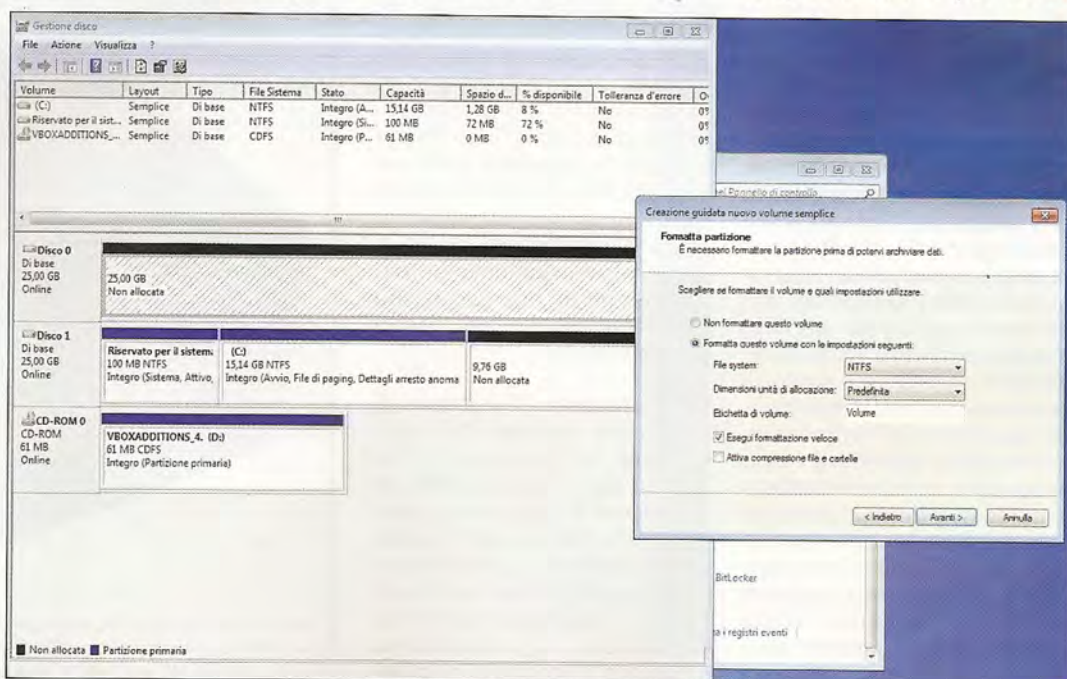
I file system: quale scegliere

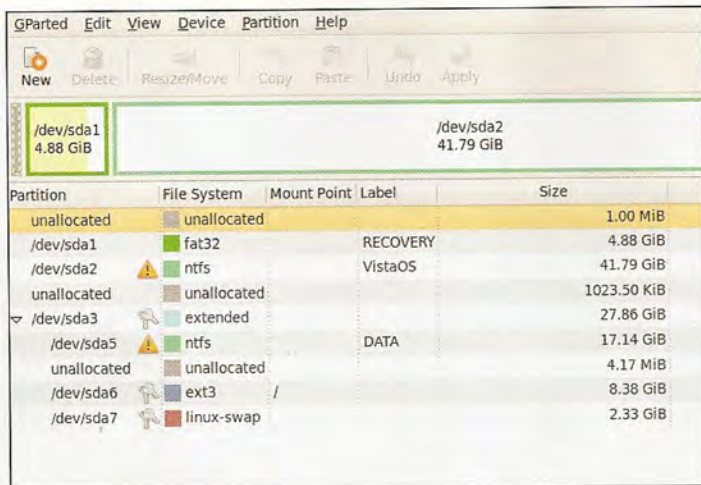
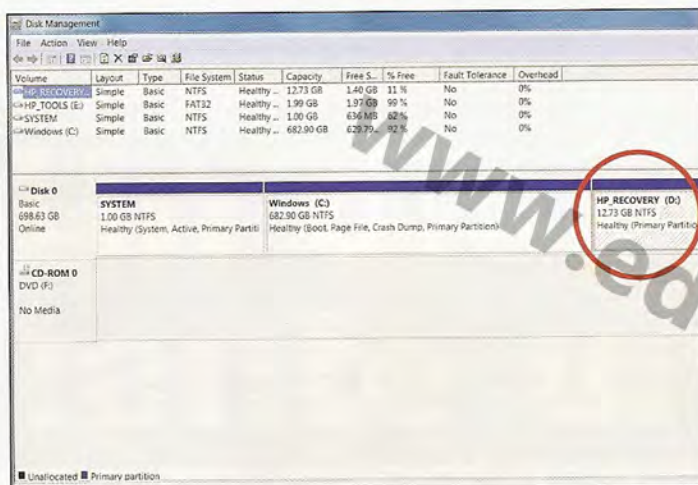
Quando lavoriamo sulle partizioni, è importante sapere cosa sia un file system e quale sia il più adatto alle nostre esigenze. Non tutte infatti sono supportate dai vari sistemi operativi, e non tutte permettono di sfruttare nel modo migliore lo spazio disponibile sull'hard disk. Il file system è la struttura con la quale i dati vengono archiviati sul disco fisso. Nel caso di Windows, per esempio, si utilizzano FAT32 e NTFS, mentre i sistemi Apple sono basati su HFS o HFS+ e il mondo Linux tipicamente usa Ext3 o Ext4, anche se supporta formati meno diffusi come JFS o Reiser4. Questo non significa che sia impossibile leggere dischi formattati in Ext3 su Windows, ma solo che non lo potremmo utilizzare per i dischi di sistema, per i quali si è limitati a FAT32 o NTFS. Consigliamo vivamente il secondo, non tanto per questioni di prestazioni o sicurezza, quanto per comodità: FAT32 infatti, come suggerisce il nome, è limitato a 32 bit, e di conseguenza non permette di gestire partizioni più grandi di 2 Terabyte. Non solo: come probabilmente molti lettori hanno scoperto utilizzando hard disk portatili o chiavette, il FAT32 non è in grado di gestire file di dimensioni superiori ai 4 GB, che negli ultimi anni sono piuttosto comuni, come ben sa chi ama rippare i Blu-ray in formato MKV. Per farla breve, quando ci si trova a creare partizioni per i sistemi Windows da Xp in poi, la scelta ideale è sempre NTFS. Nel caso si stia clonando una partizione Fat32, il nostro consiglio è quello di effettuarne un backup per sicurezza, e successivamente convertirla in NTFS.

Windows Xp può accedere a partizioni FAT, FAT32 e NTFS. Per leggere/scrivere altri file system, sarà necessario installare driver specifici.

Molte delle applicazioni per il partizionamento e la clonazione devono essere avviate direttamente da una chiavetta o un DVD, e non possono funzionare sotto Windows.

Acronis True Image offre una serie di tutorial in italiano per rendere l'operazione di partizionamento e clonazione molto intuitiva.

guerle dalle unità fisiche) permette di organizzare i dati in modo più intelligente. Un esempio molto comune è la partizione di ripristino, solitamente nascosta, che si trova soprattutto sui portatili e creata dal costruttore per permettere di reinstallare velocemente il sistema operativo senza dover mettere mano ai DVD di Windows. In altri casi, potrebbe capitarci di avere una partizione visibile, identificata magari come "E:", sulla quale installare software o memorizzare dati, in modo da tenerli separati dalla partizione contenente il sistema operativo. Conoscere le partizioni torna utile quando si ha la necessità di installare un nuovo sistema, magari per sostituire il vecchio Windows Xp, oppure quando gli si vuole affiancare Windows 8, se non addirittura una distribuzione di Linux, senza cancellarlo. In queste situazioni, partizionare correttamente il disco fisso è fondamentale e permette non solo di avere più di un sistema operativo sullo stesso hard disk, ma anche di semplificare e velocizzare le operazioni di backup, dato che le partizioni possono essere copiate ("clonate", in gergo) come se fossero dei semplici file.

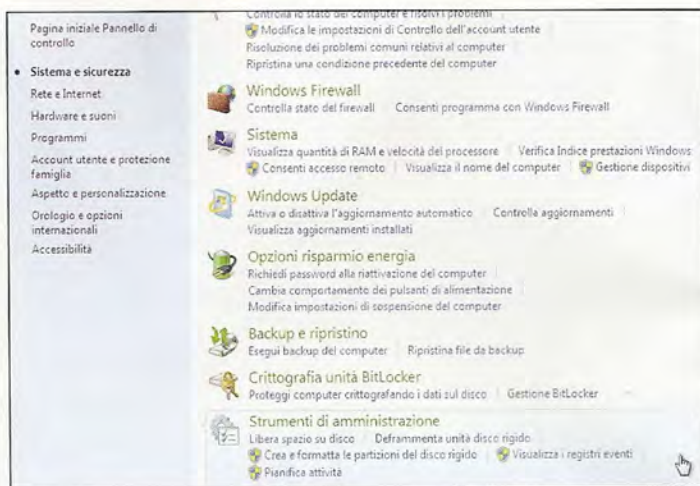
Pensiamo al classico caso di un hard disk che dopo anni di servizio decide di rompersi: la soluzione più ovvia è quella di comprarne uno nuovo, reinstallare il sistema operativo, i software e successivamente ricopiare i documenti. Questa operazione è decisamente lunga e tediosa, e possiamo prevenirla sostituendo il classico backup dei singoli dati con il backup dell'intera partizione. In questo caso, avremo un unico, voluminoso, file che in pochi minuti potrà essere scompattato sul nuovo hard disk, mantenendo la struttura originale ed evitandoci il fastidio di reinstallare tutto da zero. Una volta presa confidenza con il concetto di partizione, scopriremo anche che possiamo usare gli strumenti di partizionamento non solo per il backup, ma anche per spostare il sistema operativo su un disco fisso di maggiori dimensioni o su una veloce unità SSD. Un altro scenario in cui torna utile saper gestire le partizioni è l'acquisto di un hard disk molto voluminoso, come quelli da 4 Terabyte, che non vengono riconosciuti interamente da Windows Xp, che si limita ai primi 2 TB. Per non sprecare lo spazio, basta creare più partizioni piccole, che verranno gestite senza problema dal sistema.

I software migliori

in tutti i sistemi operativi esiste un modulo per la creazione e la gestione delle partizioni, anche in Windows Xp. Il problema degli strumenti integrati in Windows è che hanno poche funzionalità e non sono molto flessibili. Per poter gestire le partizioni dei nostri dischi con maggior libertà, possiamo comunque affidarci ad altri programmi più completi, come per esempio **Acronis True Image 2014** (la versione Premium costa 79,95 euro ma è possibile provarlo gratuitamente per 30 ➡

Gli strumenti di Windows permettono di creare, formattare e cancellare partizioni, ma non consentono operazioni avanzate, come il ridimensionamento o la conversione da un filesystem a un altro.

Esperti di... Clonazione disco

Fra gli strumenti gratuiti per la gestione delle partizioni, segnaliamo GParted (gparted.org), un software open source molto potente e versatile, molto apprezzato dagli utenti più smaliziati. L'unico limite è che non è semplice da usare per gli utenti alle prime armi.

Ogni notebook da qualche anno a questa parte "spreca" un po' di spazio per una partizione nascosta nella quale è presente un'installazione di Windows. Pur occupando un po' di spazio, permette di ripristinare in pochi minuti il computer in caso di disastro, senza dover usare i CD di Windows.

giorni scaricandolo dal sito **www.acronis.it/products/tryorbuy.html**) o **GParted**, **Clonezilla**, **Partition Wizard 8** o **Macrium Reflect Free** (tutti gratuiti, almeno per quanto riguarda le funzioni principali). Rispetto agli strumenti integrati in Windows, i software citati hanno non solo il vantaggio di creare e cancellare partizioni, ma anche di ridimensionarle senza eliminare i dati contenuti, ingrandendole o rimpicciolendole a piacere. Quest'ultima è una funzionalità che si rivela indispensabile quando si vogliono trasferire i dati su un disco di maggiori dimensioni senza voler affrontare il lungo processo di reinstallazione. Sebbene i software gratuiti funzionino molto bene, il costo di Acronis True Image è giustificato dalla notevole semplicità di utilizzo, dalle funzioni di backup automatizzate, anche su cloud e dalle varie procedure guidate che rendono la vita molto più facile anche agli utenti meno esperti.

I cloni in Windows 7

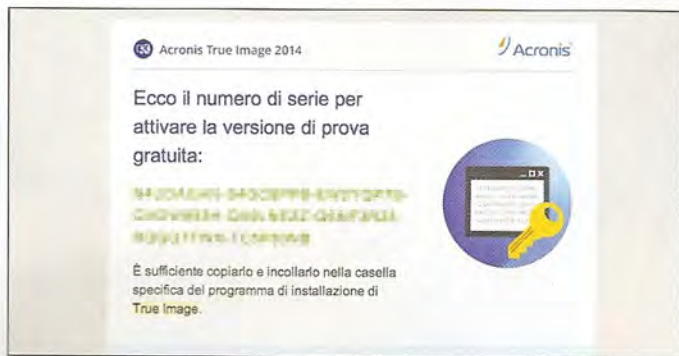
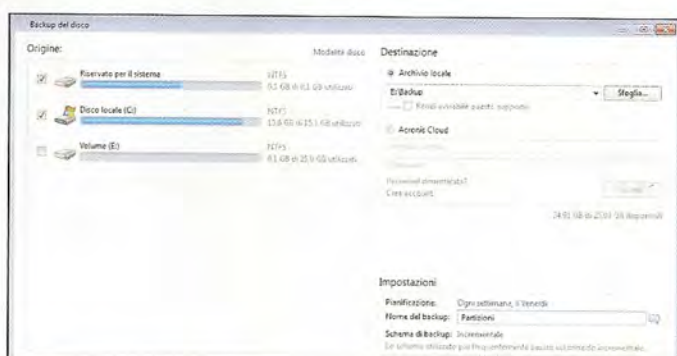
Una delle funzioni più interessanti di Windows, da Seven in poi, è la possibilità di effettuare il backup non solo delle cartelle dei dati, ma anche dell'intera partizione, o delle partizioni, se ce n'è più di una. È anche possibile automatizzare il processo per eseguire una copia a intervalli di tempo regolari. Tutto ciò che serve è un hard disk

Per accedere agli strumenti per la gestione del disco di Windows bisogna accedere al Pannello di controllo e successivamente andare su "Sistema e Sicurezza", "Strumenti di Amministrazione" e "Crea e formatta le partizioni del disco rigido".

Guarda mamma: senza software

Chi non desidera installare e imparare a usare questi software, può clonare il proprio disco senza nemmeno dover accendere il PC. Basta dotarsi di un prodotto come il **SATDOC2RU3EU** di **Startech** (**http://it.startech.com**), un semplice scatolotto autoalimentato che duplica in automatico un disco SATA su un secondo basato sulla stessa interfaccia. L'utilizzo non è complicato: si inseriscono il disco da clonare e uno vuoto, che deve essere altrettanto capiente, e si fa partire l'operazione di copia. Dopo qualche tempo, a operazione finita, il secondo disco conterrà esattamente gli stessi dati del primo, settore per settore. Il vantaggio di questi prodotti è che supportano qualsiasi file system presente, passato o futuro, dato che si limitano a copiare "brutalmente" i settori del disco, ignorando il contenuto ed eventualmente il partizionamento logico. Questo significa che possiamo anche clonare dischi criptati, o utilizzati su Mac o Linux, e addirittura quelli delle console o di set top box come MySkyHD. Lo svantaggio è che dovremmo smontare il disco dal computer in cui è installato, e che non potremmo effettuare operazioni di ripartizionamento, ma per alcuni la praticità di questo strumento è irresistibile. Il prezzo è piuttosto contenuto: 76,99 euro, non tanto distante da quello di un valido software commerciale come True Image.

Il modo più veloce e comodo per effettuare una copia "raw" di un disco è usare hardware come quello proposto da Startech: si infilano il disco sorgente e quello di destinazione nei relativi slot e si attende che i dati vengano copiati bit per bit.

GUIDA PRATICA ACRONIS TRUE IMAGE 2014

Clonare una **partizione**

1 Registrati sul sito **www.acronis.it** e scarica True Image. Procedi all'installazione facendo doppio clic sull'eseguibile e seguendo le istruzioni a video. Controlla la tua casella di posta elettronica: dovrebbe esserti arrivato un codice che dovrai utilizzare durante l'installazione del programma per sbloccare il periodo di prova.

2 Fai clic su "backup di dischi e partizioni" e seleziona le partizioni che vuoi clonare e la destinazione (consigliamo vivamente un disco USB o un percorso di rete). Premi su "Crea disco di Avvio" e indica di creare una ISO. Questa andrà poi masterizzata su un CD o su una chiavetta USB avviabile, in modo da poter avviare True Image anche in caso di problemi all'hard disk.

esterno, o eventualmente un NAS, sul quale immagazzinare i dati. Si potrebbe usare anche un secondo hard disk installato all'interno del computer, ma dal nostro punto di vista non è la soluzione ideale in caso di danni: se un picco di tensione causasse un corto circuito nei componenti del computer, rischieremmo di perdere sia il disco originale, sia quello sul quale abbiamo salvato i nostri backup. La funzione è facilmente raggiungibile dal Pannello di Controllo. Basta fare clic su "Backup del sistema", indicare il percorso dove salvare i dati e, dopo aver premuto su "Avanti", inizierà il processo di salvataggio. A questo punto, creiamo un disco di ripristino premendo sull'omonima opzione e inserendo un CD/DVD vergine nel masterizzatore. Questo sarà il disco da utilizzare per avviare il PC per ripristinare il sistema.

Se abbiamo Windows 7 oppure 8 possiamo, con gli strumenti inclusi nel sistema operativo, creare un'immagine delle varie partizioni per effettuare un backup dell'intero sistema. Con Xp, invece, siamo costretti a usare software specifici, gratuiti o a pagamento.

La clonazione su un nuovo disco

Clonare dischi fissi è utile non solo per avere un backup totale e ripristinabile in pochi minuti, ma anche per trasferire il sistema operativo da un disco fisso a un altro. Una funzione comoda quando si vuole spostare il sistema su un hard disk più capiente, o magari su un veloce SSD, per dare un po' più di vitalità a un computer ormai non più fulmineo. Quasi tutti i programmi di clonazione che abbiamo citato offrono questa possibilità: basta che entrambi i dischi siano installati nel sistema e che il disco di destinazione sia abbastanza capiente da contenere tutti i dati. A questo punto, per esempio in True Image, basterà premere sull'opzione "Clona disco" e attendere che i dati siano trasferiti. Al successivo riavvio, il PC partirà dal nuovo disco e potremo eliminare l'hard disk usato precedentemente. Nel caso di Acronis True Image, questa funzione è disponibile solo nella versione registrata, ed è inutilizzabile in quella di prova. Per sbloccarla, sarà necessario acquistarle il software.

Addio, Windows Xp!

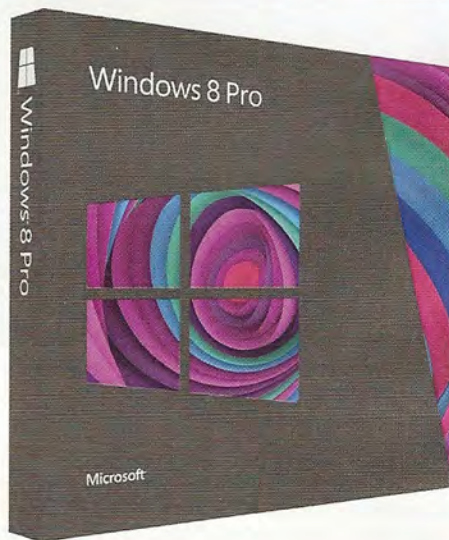
A inizio aprile Microsoft sospenderà il supporto per uno dei sistemi operativi più longevi, installati e apprezzati della storia. Scopriamo quali sono le alternative che abbiamo davanti e come prepararci a sostituirlo.

Se usiamo ancora Windows Xp, dobbiamo segnare sul calendario l'8 aprile 2014. Da questa data Microsoft cesserà qualsiasi supporto per uno dei più diffusi sistemi operativi mai prodotti dalla casa di Redmond. Il progresso avanza, così come le nuove versioni di Windows, che oramai sono anni luce avanti rispetto al loro lontano parente pubblicato il 25 ottobre 2001. E visto che le risorse per mantenere aggiornato Xp vengono tagliate, dobbiamo conoscere i rischi cui andiamo incontro continuando a usarlo, così come tutti i passi necessari per aggiornarci a Windows 7 o 8.1.

Scelta rischiosa

Quando Microsoft parla di fine supporto per Windows Xp non significa che questa versione del sistema operativo smetterà di funzionare. Anche dopo l'8 aprile, la nostra copia continuerà ad avviarsi regolarmente e non noteremo alcun cambiamento apparente. Ciò che invece è destinato a terminare è lo sviluppo e la pubblicazione di aggiornamenti tramite Windows Update. In pratica, Redmond smetterà di proteggere Xp dalle nuove minacce, lasciandolo esposto a tutti i rischi del caso. Se infatti il buon funzionamento di un sistema operativo si basa tanto sulla propria stabilità, molto, per non dire quasi tutto, è dovuto alla velocità con cui la casa madre rimedia ad eventuali falle di sicurezza e lo mantiene al passo con i tempi, protetto

Il minimo indispensabile

Prima di acquistare una copia di Windows 7 o 8.1, è importante valutare bene se il nostro PC ha i requisiti per supportare questi sistemi operativi. A livello hardware, è necessario un processore da almeno 1 GHz, 1 GB di RAM per la versione a 32 bit, che salgono a 2 GB se invece scegliamo quella a 64 bit. Il disco fisso deve disporre di spazio libero per almeno 16 GB (32 bit) o 20 GB (64 bit). Infine la scheda grafica,deve supportare le librerie Microsoft DirectX 9 con driver WDDM.

da nuove minacce. E poco importa se usiamo un antivirus o un firewall, perché senza gli aggiornamenti per la sicurezza di cui un sistema necessita, malware e virus hanno vita facile.

Le alternative

Cambiare sistema operativo non è un'operazione complessa. In questo caso, però, ci sono diverse variabili che dobbiamo prendere in considerazione, prima tra tutte l'hardware del nostro computer. Xp è progettato per funzionare su PC con processori molto meno potenti rispetto a quelli attuali. Anche il quantitativo di RAM di cui ha bisogno è minimo, se paragonato ai diversi GB di cui i fratelli maggiori hanno bisogno solo per avviare i servizi di base. Se pertanto il nostro computer monta un hardware capace di far funzionare Xp a meraviglia, non è detto che riesca a supportare Windows 7 o addirittura 8.1.
Come capirlo allora? Per fortuna Microsoft ci viene in aiuto, fornendo uno strumento utile per analizzare la potenza di un PC e paragonarla con quella necessaria ai nuovi sistemi operativi. L'**Assistente Aggiornamento Windows 8**, che possiamo scaricare da **http://bit.ly/1lOQQP2**, scansiona il computer e controlla la compatibilità sia dei componenti hardware, sia dei programmi. Se il risultato è positivo, allora non dobbiamo far altro che installare la nuova versione del sistema. Se invece il responso non è dei migliori, non resta che prendere in considerazione l'acquisto di un nuovo PC.

Backup manuale

Ipotizzando che il nostro computer supporti a meraviglia Windows 8.1 e quindi anche 7, dobbiamo prepararci a formattare il disco fisso. E se per molte persone questa procedura è fastidiosa, problematica e soprattutto infinita, dobbiamo purtroppo dirvi che è indispensabile. Windows Xp, avendo un'architettura sorpassata, funziona in modo diverso rispetto ai successori e quindi non è possibile un suo aggiornamento senza prima aver ripulito a dovere il disco o la partizione in cui verrà installata la copia del nuovo sistema. La formattazione, tuttavia, è molto meno traumatica di quello che possa sembrare, anche se diventa essenziale armarsi di pazienza. Per evitare di incorrere nel problema più grave di tutti, vale a dire la perdita dei nostri dati, è importante partire da un corposo backup. Il consiglio più semplice, che può sembrare quello meno pratico, è compiere un salvataggio manuale, scandagliando cioè le cartelle in cui abbiamo salvato i dati, copiandole poi su un disco fisso esterno o una seconda partizione dedicata alla sola custodia dei documenti. Certo, ci vorrà molto più tempo, ma in questo modo siamo sicuri di non avere problemi con il ripristino. Alcuni programmi che eseguono il backup automatico su Windows Xp, infatti, non funzionano su 7 o 8.1. E visto che questi software comprimono e archiviano i file con speciali estensioni di cui solo loro riescono a garantire il ripristino, il rischio è di non riuscire a recuperarli. Impegnandosi invece in un tradizionale copia e incolla, andiamo sul sicuro. Una piccola nota per i programmi: non cerchiamo di salvarli, perché il loro funzionamento è legato al sistema su cui sono installati. Copiare e incollare le cartelle dove sono contenuti non servirebbe a niente. In questo caso dobbiamo rassegnarci a reinstallarli su Windows 7 o 8.1.

A caccia di driver

Prima di fare piazza pulita della nostra copia di Xp, ci sono altri elementi da prendere in considerazione, tra cui i driver per il nuovo ambiente operativo. I driver sono le librerie software pubblicate e aggiornate di continuo dai produttori hardware e che permettono ai vari componenti del computer di dialogare alla perfezione con il sistema operativo. Ogni driver, quindi, è specificatamente progettato per la sola versione di Windows su cui viene installato. Quelli che lavorano su Xp, sono pertanto inutili su 7 o 8.1. È pur vero che entrambe le nuove versioni di Windows sono famose per la loro funzione di recupero automatico dei driver, capace di reperire e installare i componenti essenziali per l'hardware già al primo avvio e senza che sia richiesto il nostro intervento. Però queste procedure automatizzate non sempre forniscono le versioni più aggiornate dei driver. Se quindi preferiamo sovrintendere personalmente alla ricerca, arrivando dunque già preparati, possiamo proseguire in modo abbastanza veloce. Se abbiamo preventivamente lanciato l'Assistente Aggiornamento di Windows 8, dovremo avere una panoramica dei componenti compatibili, tuttavia ➡

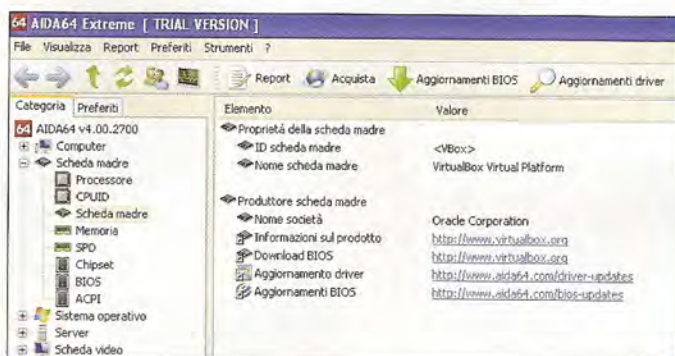
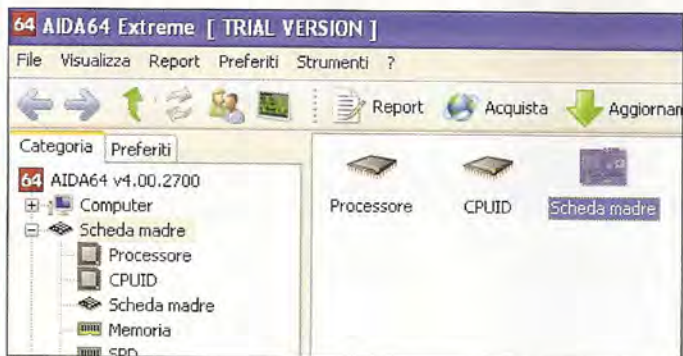
Le cartelle da salvare

Un buon consiglio per evitare di correre ai ripari salvando svariati GB di dati, è creare una partizione apposita per archiviare tutti i nostri documenti. Questa, non essendo interessata dalla formattazione e dalla seguente installazione del sistema operativo, rimarrà immutata con tutto ciò che contiene. Se però disponiamo di una sola partizione, è importante controllare tutte le cartelle in cui di solito salviamo i file. Generalmente vengono usate quelle presenti in Documenti, vale a dire Immagini e Musica. Diamo poi un'occhiata alla cartella **C:\Documents and Settings\Nome utente**. Per finire, se vogliamo salvare anche i preferiti raccolti nel browser, apriamolo e cerchiamo la voce "Esporta preferiti" dal menu delle opzioni.

Scelta oculata

I driver della scheda madre sono fondamentali per il corretto funzionamento del PC. Ed è per questo motivo che dobbiamo procurarceli prima di ogni altra cosa. Visitiamo il sito del produttore e verifichiamo la presenza di quelli adatti al sistema operativo che installeremo. Nel nostro caso, ad esempio, per la Asus M4A78 PRO che montiamo nel PC non è stato pubblicato nessun driver adatto a Windows 8 e quindi dobbiamo fermarci a Seven. Prima di scegliere il sistema, quindi, verifichiamo attentamente questo parametro, perché in caso contrario avremo spiacevoli conseguenze.

GUIDA PRATICA AIDA32

Cosa abbiamo sotto il cofano?

1 Punta il browser alla pagina www.aida64.com e scarica il programma AIDA64Extreme. È in prova gratuita per 30 giorni e ti servirà per capire quali componenti sono montati nel PC. Una volta installato, fai clic sulla voce "Scheda Madre".

2 Noi abbiamo usato VirtualBox per emulare un PC, ma nel tuo caso, alla voci "Nome scheda madre" e "Produttore scheda madre", trovi tutte le informazioni per collegarti al sito ufficiale e scaricare i driver necessari per Windows 7 o 8.1.

vale la pena controllare di persona l'esistenza dei driver per la versione del sistema che vogliamo installare. Senza di essi, infatti, l'hardware non funzionerà. Come prima cosa dobbiamo sapere cos'è stato montato all'interno del PC. E per avere i nomi non c'è niente come **AIDA 64**, **www.aida64.com**. Una volta installato il programma su Xp e preso nota dell'hardware presente, non dobbiamo far altro che visitare i siti dei produttori della scheda madre, della scheda video e di qualsiasi altra periferica che necessiti dei driver. Scarichiamo in una chiave USB o un disco fisso rimovibile quelli adatti alla nuova versione di Windows che andremo a installare. E quando avremo il nuovo sistema pronto all'uso, basterà collegare la periferica esterna e installarli uno per volta.

Sempre protetti

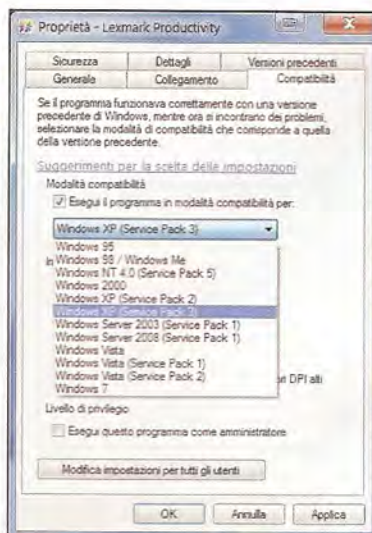
C'è un'ultima cosa da valutare prima di procedere con l'aggiornamento definitivo: la sicurezza del nuovo sistema operativo. Quando installiamo la nuova copia di Windows, sarà indispensabile collegarsi subito a Internet per scaricarne gli aggiornamenti. Una procedura che può durare diverso tempo, entro il quale il PC rimarrà senza la protezione di un antivirus. Per quanto riguarda il firewall non ci sono problemi: in primo luogo perché Windows ne è munito, e in seconda battuta perché se ci colleghiamo da un router, siamo già protetti da quello installato al suo interno che sovrintende alla sicurezza di tutta la rete locale. Per evitare spiacevoli inconvenienti, quindi, basterà scaricare un antivirus sulla stessa chiave USB o disco fisso esterno in cui abbiamo memorizzato il backup dei dati e i driver da installare. Una volta avviato il nuovo sistema, prima ancora di lasciare campo libero a Windows Update, installiamo il programma di protezione, attiviamolo e aggiorniamolo. Una volta fatto, saremo al sicuro e potremo accedere a Internet senza problemi.

Questione di compatibilità

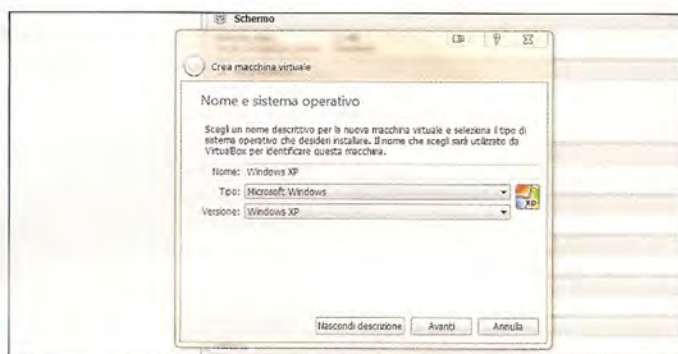
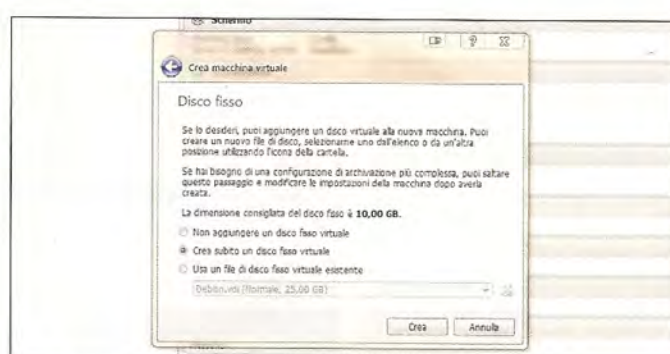
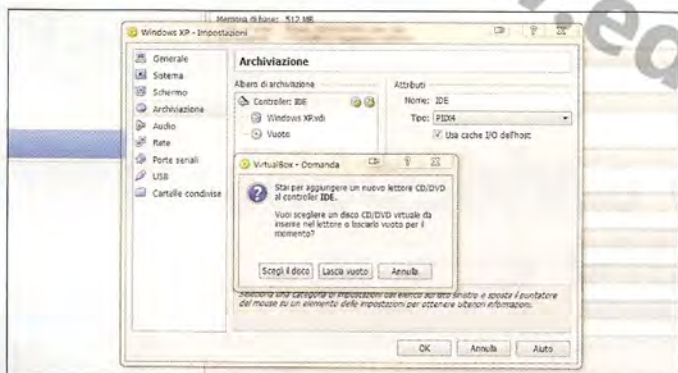
Dopo aver curato tutti questi aspetti, siamo pronti alla formattazione e all'installazione di una nuova versione di Windows. Possiamo scegliere 7 o 8.1 secondo le nostre preferenze, valutando eventualmente le peculiarità di entrambi i sistemi su **http://windows.microsoft.com**. In entrambi i casi, comunque, la procedura per installarli è la stessa: avviamo il PC con il DVD inserito nel lettore, avendo avuto prima cura di entrare nel BIOS di sistema e impostare l'avvio tramite il supporto ottico, quindi seguiamo le istruzioni a schermo. Una volta completate le operazioni, ecco che Windows 7 o 8.1 sono pronti all'uso. Dopo aver aggiunto l'antivirus, aggiornato il sistema, installato i driver e ripristinato il backup dei nostri dati, è venuto il momento di pensare ai programmi.

Molte applicazioni si sono evolute con nuove versioni e quindi sarà piuttosto frequente trovare le controparti aggiornate che usavamo in Xp. Alcune, però, sono rimaste ferme ed è probabile che non siano compatibili con i nuovi sistemi operativi. Non c'è tuttavia alcun motivo per rassegnarci a farne a meno, soprattutto se sono programmi indispensabili per il nostro lavoro. In questo caso abbiamo due soluzioni.

Applicazioni rétro

Se un programma che in Xp funziona perfettamente, in Windows 7 o 8 non ne vuol sapere di partire, possiamo provare a farlo funzionare con la Modalità compatibilità. Facciamo clic con il tasto destro del mouse sull'applicazione e proseguiamo in Proprietà>Compatibilità. Spuntiamo la voce "Eseguire il programma in modalità compatibilità" e dal selettore scegliamo "Windows Xp (Service Pack 3) o (Service Pack 2)". In "Livello di privilegio", selezioniamo "Esegui questo programma come amministratore", quindi premiamo "OK" per confermare. È inoltre possibile modificare le impostazioni di visualizzazione, per adattarle a quelle più consone al funzionamento del software in questione.

GUIDA PRATICA VIRTUAL BOX

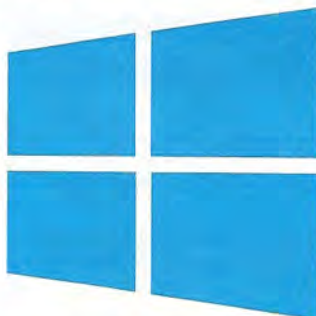
Emulare Windows Xp

VirtualBox è un programma che consente di creare un computer virtuale emulando i componenti hardware che lo compongono. Possiamo così installare un sistema operativo al suo interno come faremmo con un tradizionale PC. Vale la pena perdere qualche minuto per imparare a usarlo, soprattutto se vogliamo mantenere in vita il nostro Windows Xp e far funzionare i programmi non compatibili con le versioni più nuove del sistema.

1 Scarica VirtualBox per Windows da **www.virtualbox.org**. Una volta installato, fai clic su "Nuova" e segui le istruzioni a schermo inserendo il nome e il tipo di sistema operativo che hai intenzione di montare nella macchina virtuale.

2 Proseguendo nella configurazione, ti viene chiesto quanta RAM vuoi assegnare al sistema virtuale, il tipo di disco fisso da creare e la capienza. Lascia le impostazioni invariate come suggerite dal programma e premi "Crea".

3 Una volta generata la macchina virtuale, compare nel menu di sinistra. Selezionala e premi il pulsante Impostazioni. Vai in "Archiviazione" e fai clic sulla prima icona a sinistra a forma di più (+) accanto a "Controller: IDE". Premi "Scegli il disco" e aggiungi l'immagine ISO di Windows Xp.

4 Chiudi il pannello delle impostazioni e fai doppio clic sul nome della macchina virtuale (nel nostro caso Windows Xp). Si apre una finestra in cui inizia l'installazione del sistema operativo, al termine della quale ecco che compare il tradizionale Desktop.

La prima è usare la modalità compatibilità, la seconda sfruttare una macchina virtuale. Nel primo caso si tratta di una funzione particolare di Windows 7 e 8.1, pensata appositamente per lanciare i programmi più vecchi. Possiamo attivarla entrando nella scheda Compatibilità che troviamo nelle Proprietà del programma. In teoria dovrebbe far credere all'applicazione di essere eseguita su Xp e quindi permettergli di funzionare a dovere. Abbiamo detto "in teoria" e usato il condizionale, perché purtroppo non sempre riesce nell'intento. Ciò che invece ci permette di andare sul sicuro è l'uso di una macchina virtuale. Con un apposito software come **VirtualBox**, **www.virtualbox.org**, possiamo ricreare un PC in cui installare Xp e usarlo come se fosse montato su un normale computer fisico, sfruttando quindi tutti i programmi che in 7 o 8 non funzionano più.

Ultime notizie
Microsoft proseguirà con il supporto dell'antivirus

Poco prima di andare in stampa con questo numero di Computer Idea! Microsoft ha annunciato che, per venire incontro a tutti gli affezionati utenti di Windows Xp che si troveranno ben presto senza il supporto per gli aggiornamenti, estenderà fino al 14 luglio 2015 la pubblicazione delle firme antivirus per Microsoft Security Essential. Per chi, invece, fa uso di una soluzione aziendale, l'estensione prevede anche System Center Endpoint Protection, Forefront Client Security, Forefront Endpoint Protection e Windows Intune running. Questa scelta permette a tutti di migrare a un nuovo sistema senza il pericolo di rimanere inermi di fronte ai virus. Tuttavia ricordiamo che il solo antivirus non è sufficiente per proteggere il sistema operativo dal malware: il nostro consiglio rimane sempre quello di fare l'upgrade a lungo rimandato.

ADOBE READER TOUCH
Impossibile fare a meno di un visualizzatore per i file PDF, e il migliore in circolazione è certamente Adobe Reader, che ora è stato sviluppato anche in versione touch. Particolarmente adatto all'uso sui tablet e sui recenti PC dotati di schermo sensibile, funziona anche sui PC tradizionali. Gratis.

GOOGLE SEARCH
Google ha realizzato un'app specifica per usare il suo motore di ricerca senza passare dal browser. Alla funzione di ricerca, anche vocale, ha aggiunto l'accesso diretto alla suite di applicazioni Web. Tra le altre particolarità citiamo la tecnologia Google Instant: genera risultati di ricerca mano a mano che si digita.

EBAY
L'app permette di acquistare, vendere ed effettuare ricerche sul più famoso sito di annunci. È possibile sfruttare le icone nella pagina Start per mostrare le informazioni urgenti, come l'avvicinarsi della chiusura di un'asta.

L'app che "mi piace"

FACEBOOK

L'applicazione ufficiale di Facebook, disponibile da poche settimane per Windows 8, ha tutto per gestire il proprio profilo in modo efficace.

Sempre più persone comprano uno smartphone, ma anche un portatile, soprattutto per usare i social network, **Facebook** in particolare. In questa versione per Windows 8 è possibile sfruttare tutte le potenzialità del servizio come faremmo con un normale browser, e funziona in background. La funzione Snap View permette di controllare quel che fanno gli amici anche mentre usiamo altre applicazioni. Gli alert, infine, avvertono quando ci sono like o commenti ai propri post, anche nella schermata di blocco. L'app permette di chattare e di organizzare conversazioni di gruppo, chattare e condividere aggiornamenti e foto con facilità, anche direttamente dalla Charms bar. Infine il menu di sinistra consente di accedere rapidamente a news feed, messaggi, eventi, elenco degli amici online e altro ancora. Al momento l'app non è ancora stata completamente tradotta in italiano.

SVILUPPATORE Facebook

CI PIACE PERCHÉ
L'interfaccia è simile a quella delle app per tablet Android e iPad, perché è stata ottimizzata anche per gli schermi touch.

VOTO 8

Chiamate e videochiamate a costo zero

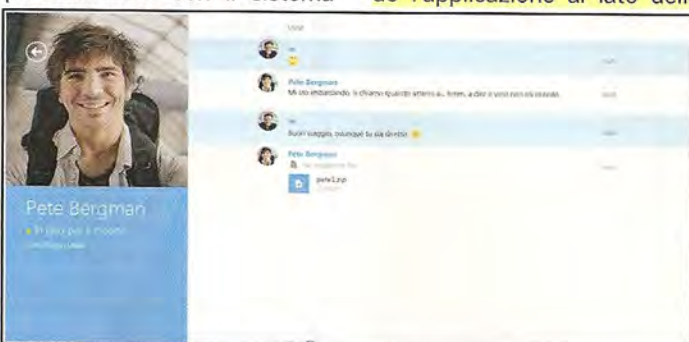
SKYPE

Skype, nella versione per Windows 8, funziona perfettamente anche su tablet, permettendo di sfruttare tutte le potenzialità del touch.

Skype è nato come servizio di telefonia su Internet, ma si è successivamente evoluto in un sistema di videochiamata e messaggistica a tutto tondo. È stato acquisito da Microsoft ormai più tre anni fa, sostituendo di fatto Windows Live Messenger, e si integra perfettamente con il sistema operativo e con altri servizi della casa di Redmond. Consente di scambiare messaggi istantanei con tutti i nostri contatti Skype ma anche Outlook ed ex Messenger. Ma non si limita alle chiamate: permette di condividere foto, video o file di ogni genere e dimensione. Ancorando l'applicazione al lato dello schermo è possibile continuare a lavorare o fare altro mentre si videochiama o si inviano messaggi. Si può accedere a Skype anche usando Facebook connect, ovvero senza inserire le proprie credenziali Microsoft ma quelle di Facebook. Unica nota dolente: per effettuare videochiamate di gruppo o condividere lo schermo è necessario ancora utilizzare Skype per Windows Desktop.

SVILUPPATORE Microsoft

CI PIACE PERCHÉ
L'app è stata ridisegnata per il nuovo sistema operativo.

7,5

Scorciatoie automatiche

LAUNCH+

L'app Launch+ permette di velocizzare alcune delle azioni più ripetitive su iPhone e iPad.

€ 2,69

Launch+ permette di lanciare direttamente le applicazioni o i link che si usano più spesso con iOS, sia su iPhone sia su iPad. Per comodità è possibile posizionare Launch+ nella barra inferiore delle app, in modo da averla sempre disponibile. Il sistema è compatibile con oltre 2700 app e la sua interfaccia è divisa in due sezioni: quella a destra permette di creare in modo veloce icone per un contatto della rubrica, un evento del calendario, email, messaggi ma anche scorciatoie ai siti Web preferiti. Qui si può anche creare un link per lanciare al volo le applicazioni che si usano più spesso. In questo caso, Lauch+ eseguirà una scansione delle app installate nel vostro sistema e mostrerà subito con quali di queste è compatibile. La sezione a sinistra delle schermo è invece quella dedicata ai "reminder", davvero comoda per impostare i promemoria. Per esempio, si può impostare l'app per segnalare che alle ore 19 di tutti i giorni dobbiamo prendere una pastiglia, o che quel giorno occorre fare una telefonata. In questo modo verrà inviata una notifica e basterà toccarla per attivare al volo l'applicazione.

SVILUPPATORE Devarty.com

CI PIACE PERCHÉ

Dopo qualche esperimento iniziale molte attività diventano automatiche, facendoci risparmiare molto tempo.

VOTO 6

SWACKETT

Gratis per iOS e Android, questa app e i relativi widget offrono le informazioni di base sul meteo con immagini e testi colorati. Le pubblicità, che possono distrarre, possono essere rimosse acquistando la versione a pagamento.

VLC FOR IOS

Come vedere i film in formato AVI, magari compressi con il codec DivX, sul nostro iPad? Basta installare l'app gratuita VLC for iOS, versione mobile dell'eccellente riproduttore multimediale per Windows.

KK OCR

Questa app (gratis per iOS) permette, grazie alla tecnologia OCR, di estrarre il testo da un'immagine già presente nel rullino o di scattare una fotografia direttamente al documento stampato da convertire in un file digitale. È anche possibile modificare e sottolineare parti di testo.

Android come un Nexus

GRATIS

NOVA LAUNCHER

L'interfaccia del telefono di Google su ogni dispositivo.

Il primo elemento che i produttori di smartphone personalizzano nei propri prodotti è il launcher, l'interfaccia che comprende la schermata Home. Il launcher originale di Android si trova solo sui telefoni marchiati Nexus, ma questo non implica che non possiamo averlo sul nostro dispositivo, di qualunque marca sia, grazie alle tante app che troviamo su Play Store, come **Nova Launcher.** Questo software permette non solo di emulare il launcher originale di Android, ma anche di aggiungere funzioni speciali che nemmeno i proprietari di dispositivi Nexus possono vantare. Dopo avere installato Nova Launcher, occorre riavviare lo smartphone, per poi scegliere di usare come launcher proprio "Nova Launcher". Se vogliamo mantenere la disposizione delle icone nelle varie pagine della schermata Home, selezioniamo "Import from another launcher". Procediamo aprendo la finestra delle app e scegliamo "Impostazioni Nova" per attivare il tipo di visualizzazione e gli eventuali effetti. Dopo avere fatto tap su "Aspetto", selezioniamo "Tema icone" per scegliere il tipo di icona: consigliamo di scegliere il pacchetto Jelly Bean, lo stesso presente sul Nexus 4. Con l'ultima beta è possibile anche provare l'ultimo sistema Android, KitKat, che include la nuova icona per l'apertura del menu o le barre di sistema trasparenti.

SVILUPPATORE TeslaCoil Software

CI PIACE PERCHÉ

È certamente uno dei migliori launcher disponibile su Google Play.

VOTO 7

Videogiochi: i campioni del passato

Ecco come possiamo tornare a giocare sui nostri PC ultramoderni i videogiochi dieci, quindici o venti anni fa: quando il divertimento era più semplice e i giochi più immediati.

Chi pratica l'hobby del retrogaming gioca su macchine che, per l'informatica moderna, quella di PlayStation 4, Xbox One e Wii U, sono a dir poco obsolete: l'Atari 2600, l'Intellivision, la ColecoVision, il mitico Nintendo (ossia il primo Nintendo Entertainment System, che all'estero era chiamato NES), il Sega Mega Drive o il portentoso Amiga di Commodore. Questi appassionati sono dei veri cultori che bazzicano forum dedicati, fiere dell'elettronica, mercatini dell'usato e battono a tappeto eBay in attesa di fare il colpaccio: assicurarsi una "vecchia" console mai tirata fuori dalla scatola, oppure la "cartuccia" di un gioco uscito quando Zuckerberg andava ancora alle elementari. Ci sono poi i retrogamer che si dedicano ai videogiochi di molti anni fa facendoli girare sui computer moderni usando un software emulatore, in modo da farlo funzionare come se fosse una macchina risalente all'epoca in cui il sistema di riferimento per i PC era MS-DOS e non Windows. Con gli emulatori, però, possiamo anche far sì che un computer funzioni come una console e quindi giocare videogame storici che erano usciti solo per console domestiche o addirittura cabinati da bar, i coin-op.

ABC del retrogamer

Esistono molti siti che possono portarci nel fantastico mondo del retrogaming. **Gamebay, www.retrogamer.biz**, è l'eBay delle vecchie macchine da gioco: ci permette di vendere le nostre e comperare quelle che ci mancano. Vogliamo una console? Cerchiamo una periferica? È qui che la potremo trovare. **Retrogaming Planet**, il sito di Robert Gre-

Gli appassionati dei giochi Nintendo di una volta si sentiranno a casa propria su un sito come Retro Nintendo Games.

Possiamo giocare videogame fatti come un tempo anche se realizzati ai giorni nostri: 8 bit Flashgames li propone in Flash.

chi, uno dei più grandi appassionati d'Italia, ha molte informazioni per farci una cultura e per orientarci in questo hobby meraviglioso: lo troviamo all'indirizzo **www.retrogamingplanet.it**. RH, **www.retrogaminghistory.com** offre un eccellente forum per il confronto diretto tra appassionati e giocatori con il pallino dell'archeologia videoludica. Se ci iscriviamo al sito possiamo accedere alla sezione "Sala Giochi", dove sono presenti molti titoli da giocare tramite browser.

Obiettivo emulatori

Con gli emulatori possiamo trasformare il nostro PC in una PlayStation di prima generazione, in un Mega Drive oppure in un Super Nintendo (all'estero si chiamava SuperNES), se non addirittura in un computer dell'epoca antecedente a Windows. Oppure, perché no, anche in un Mac, se proprio vogliamo. Una volta fatto questo possiamo caricare un altro programma, la ROM, contenente il codice di dei vecchi videogiochi storici e godercelo sulla nostra macchina. Le risorse in Rete sono molte e tutte interessanti. Il migliore è probabilmente **Emuita.it**, **www.emuita.it**, totalmente in italiano. Offre moltissime informazioni su questi programmi e su come fare per giocare vecchi classici del passato. Diviso in sezioni, ci permette di scaricare il programma che serve per riprodurre una console storica. Per i giochi dobbiamo fare clic sulla sezione "Roms Finder" e quindi cercare i titoli che ci interessano.

La passione a 8 bit

Quando i processori erano a 8 bit i giochi avevano un gusto tutto particolare. Erano più diretti, non c'era spazio per fronzoli. Su **8bit Games**, **www.8bit.com**, possiamo giocare direttamente dal browser a qualche gioco dell'epoca d'oro, come Donkey Kong e Puzzle Bubble. Lo stile dei giochi a 8 bit, tra l'altro, è reinterpretato con risultati molto brillanti anche in creazioni contemporanee. Lo dimostra **8 Bit Flash Games**, **www.8bitflashgames.com**: qui possiamo giocare gratis a moltissimi videogiochi di generi differenti, tutti realizzati in Flash con grafica volutamente vintage e stile 8 bit.

Tutta colpa di Nintendo

In molti sono concordi: come le console di Nintendo non si è mai visto nulla. Nintendo e Super Nintendo (NES e Super NES) hanno letteralmente fatto la storia, aprendo la porta del settore dei videogiochi a un pubblico sempre più vasto e lanciando videogiochi di corsa, combattimento e puzzle nell'olimpo dei titoli più giocati di sempre. Non stupisce, quindi, che esistano molti siti dedicati ai giochi della casa giapponese e alle sue console. **Nintendo8.com**, all'indirizzo **www.nintendo8.com**, è probabilmente la migliore risorsa in cui possiamo imbatterci online. Organizzata per sezioni e con un aspetto volutamente rétro, questa pagina elenca molti dei giochi per console Nintendo, rendendoli accessibili e giocabili direttamente dal nostro browser. In certi casi dovremo permettere l'esecuzione di un plugin e aggiornare la nostra versione di Java, ma il divertimento è assicurato. Chi ama il retrogaming e ha una passione per Nintendo deve assolutamente visitare il sito **Retro Nintendo Games**, all'indirizzo **www.retronintendogames.com**. Qui potrà consultare una sezione per giocare online e una dedicata all'acquisto in di console e giochi originali.

La gloriosa epoca di MS-DOS

Una volta Windows non esisteva: chi usava il PC negli anni '80 ricorderà MS-DOS. In quel periodo sono stati realizzati molti videogiochi degni di nota. Possiamo scoprirli consultando **RGB Classic Games**, all'indirizzo **www.classicdosgames.com**. Qui troveremo più di cinquecento giochi dell'era dell'MS-DOS, di cui molti disponibili in versione freeware, scaricabili e giocabili gratuitamente.

Che significa?

Emulatore
Nome di programma che replica le funzioni di un sistema o di una piattaforma, anche con architettura radicalmente differente.

MS-DOS
MicroSoft Disk Operating System. DOS è stato il sistema operativo che consentiva il funzionamento di un computer quando ancora non esisteva Windows.

Rom
Nome del file contenente il codice che riproduce il programma di un videogioco da emulare.

Retrogaming
Passione e hobby di chi colleziona e gioca con videogiochi, computer, console e periferiche non più in commercio

8Bit
Termine che indica i programmi creati nell'epoca in cui i processori funzionavano con registri interni con variabili a solo otto possibilità.

L'italianissimo MAME

MAME è l'acronimo di Multiple Arcade Machine Emulator, ed è uno degli emulatori più apprezzati dai retrogamer. Supporta quasi tutti i coin-op (i giochi da bar) dagli anni '70 a oggi, ed è tuttora uno dei progetti meglio curati e aggiornati. Sviluppato dall'italiano Nicola Salmoria, lo possiamo scaricare gratuitamente da **www.mame.net**, anche se consigliamo vivamente di "saltare" la release ufficiale - a riga di comando - per concentrarci su una versione dotata di comoda interfaccia grafica, come MameuiFX (**mame32fx.altervista.org**). Per i giochi, invece, preferiamo non dare indicazioni su dove recuperarli: pur se vecchi, sono ancora protetti da copyright.

Molti appassionati non si limitano a installare MAME sul PC: arrivano a montare il computer dentro un coin-op per sentirsi come in sala giochi.

Il CES 2014 detta legge

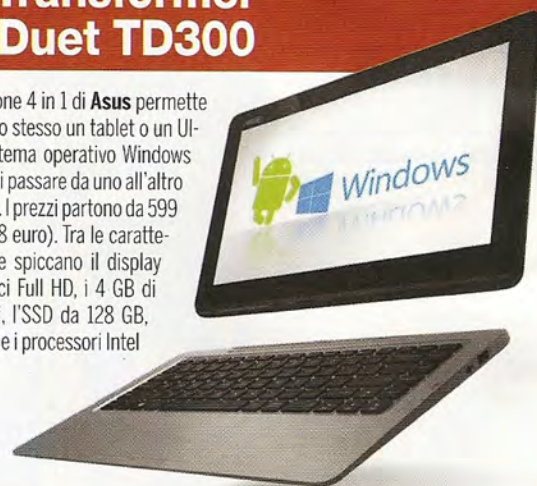
Stampa 3D, TV 4K, bracciali e orologi intelligenti. Anche quest'anno il CES di Las Vegas è un evento che non ha mancato di stupire: le novità che ci attendono nei prossimi mesi sono davvero tante e interessanti.

Migliaia di prodotti presentati, 3.200 espositori, 150.000 rappresentanti del mondo dell'industria dell'hi-tech, uno spazio espositivo di 200.000 metri quadri e quattro giorni immersi nella tecnologia del presente e soprattutto del futuro. Il **Consumer Electronic Show 2014 di Las Vegas** ha fatto centro anche quest'anno e come ogni edizione ci sono stati alcuni trend a catalizzare più di altri l'attenzione generale.

La tecnologia da vedere e da indossare

Il mercato dei TV fa ormai sempre più rima con 4K o Ultra HD, tecnologia destinata a soppiantare l'odierno Full HD con decine di nuovi modelli in arrivo nei prossimi mesi. I pannelli da 3840x2160 pixel hanno conquistato qualsiasi produttore di TV, i prezzi sono destinati a scendere e si va ormai dai 40 ai 105 pollici, sebbene il taglio standard sia ormai quello da 55 pollici. Spazio anche ai primi monitor 4K a prezzi non proibitivi (700-800 dollari), mentre nell'OLED sembra crederci principalmente LG, che ha presentato tre modelli con risoluzione 4K attesi nei prossimi mesi a prezzi

Asus Transformer Book Duet TD300

La nuova soluzione 4 in 1 di **Asus** permette di avere al tempo stesso un tablet o un Ultrabook con sistema operativo Windows 8.1 o Android e di passare da uno all'altro in pochi secondi. I prezzi partono da 599 dollari (circa 438 euro). Tra le caratteristiche tecniche spiccano il display IPS da 13,3pollici Full HD, i 4 GB di RAM espandibili, l'SSD da 128 GB, le porte USB 3.0 e i processori Intel Core Haswell.

Samsung Galaxy Note Pro

Samsung non si accontenta più dei consueti 10 pollici per i suoi tablet Android. Con il **Galaxy Note Pro**, infatti, il colosso coreano introduce un display Super Clear LCD da 12,2 pollici con risoluzione di ben 2560x1600 pixel. L'hardware su cui si basa non è da meno e grazie ai 3 GB di RAM, al processore quad-core Snapdragon 800 e alla batteria da 9500 mAh, sia le prestazioni sia l'autonomia si preannunciano notevoli. Il Galaxy Note Pro conterà fin da subiwto su Android 4.4 KitKat e sarà venduto con il pennino S Pen.

LaCie Sphére

É già stato eletto come hard disk più bello del mondo e non è difficile capirne il motivo. Con **Sphere** infatti **LaCie** ha realizzato un'elegantissima e costosa sfera placcata in argento con al suo interno un disco da 1 TB e interfaccia USB 3.0. Pesa mezzo chilo e il software integrato offre strumenti per il backup, la protezione dati e il risparmio energetico. Sarà disponibile a breve a 399 euro.

Epson Moverio BT-200

La risposta di **Epson** ai Google Glass si chiama **Moverio BT-2000**, disponibile a maggio al prezzo di 699 euro. Si tratta di occhiali capaci di ricreare di fronte ai nostri occhi un display da ben 320 pollici con risoluzione di 960 x 540 pixel, ma non solo. C'è infatti spazio anche per la realtà aumentata, per sensori di movimento e per una connettività estremamente completa, il tutto sotto il segno di Android.

Sony Xperia Z1 Compact

Atteso in Europa entro la fine di febbraio a 499 euro, lo **Xperia Z1 Compact** è uno smartphone Android con display da 4,3 pollici e basato su hardware di fascia alta: 2 GB di RAM, processore Snapdragon 800 a 2,2 GHz e fotocamera da 20 Megapixel. Un serio rivale dell'iPhone 5S, rispetto al quale però vanta in più la resistenza all'acqua.

Lenovo ThinkVision Pro2840m

Per ora si sa solo il prezzo americano (799 dollari, circa 585 euro), ma il monitor 4K **Lenovo ThinkVision Pro2840m** arriverà presto anche in Europa a un prezzo altrettanto concorrenziale. Oltre al pannello con risoluzione di 3840x2160 pixel, si segnalano la diagonale di 28 pollici, gli ingressi DisplayPort, HDMI e MHL, tre porte USB 3.0 e due porte USB 2.0. Presenti anche due diffusori stereo da 3 Watt ciascuno e un ingresso mini-jack.

che immaginiamo saranno proibitivi. Oltre alle grandi visioni domestiche, il CES 2014 è stato anche sinonimo di tecnologia indossabile. Il 2014 sarà infatti l'anno degli smartwatch, dei braccialetti intelligenti, degli occhiali con realtà aumentata (non solo Google Glass) e di altri strumenti piccoli e indossabili che misureranno le nostre attività quotidiane, la salute, il sonno e parametri vitali come la pressione e la frequenza cardiaca. Tutti gadget già disponibili da tempo, ma saranno proprio i prossimi mesi a sancirne una vera e propria diffusione capillare, anche grazie alla loro capacità di interfacciarsi con smartphone e tablet, al miglioramento dell'autonomia (vero punto debole degli odierni smartwatch) e ai prezzi sempre più aggressivi e in caduta libera.

Stampe in 3D e case intelligenti

Sul versante mobile non si segnalano novità eclatanti, anche se per quanto riguarda i tablet si iniziano a vedere diverse soluzioni da oltre 12 pollici, formato che secondo le ultime indiscrezioni in Rete potrebbe ingolosire anche Apple per il suo prossimo iPad. Anche le soluzioni ibride notebook-tablet continuano ad affascinare e nel corso

Razer Nabu

Mix ideale tra smartwatch e bracciale intelligente, il **Nabu** di **Razer** si caratterizza per due piccoli display OLED, per l'accelerometro e per una batteria molto capiente che assicura fino a 10 giorni di autonomia con una sola carica. Si interfaccia allo smartphone tramite Bluetooth e restituisce sui due display informazioni su chiamate, messaggi, aggiornamenti dei social network e molto altro ancora.

Parrot Jumping Sumo

Dal produttore francese dell'AR. Drone è in arrivo un nuovo drone terrestre da comandare tramite smartphone o tablet iOS o Android. A differenza del precedente modello volante, il **Jumping Sumo** è dotato di due ruote estensibili, di una videocamera e di un meccanismo a molla che permette di fargli spiccare salti fino a 80 cm di altezza. Il suo compare ideale è il Minidrone, sempre di Parrot, una sorta di fratello minore del famoso droide volante AR.Drone. Possiamo vederli entrambi in azione al seguente link : **http://goo.gl/hDJ6r7**
Prezzi e disponibilità non ancora comunicati.

Sony FDR-AX100E

Finalmente una videocamera consumer non troppo costosa (2000 dollari, circa 1464 euro) in grado di registrare video in 4K a 25 frame al secondo. Da segnalare il sensore CMOS da 1 pollice, obiettivo Zeiss Vario Sonnar T con zoom ottico 12x stabilizzato, il processore Bionz X, il mirino OLED ad alto contrasto e la connettività affidata a NFC e Wi-Fi. Sarà in Italia entro la fine di maggio.

LG 49UB8500

L'inedito formato da 49 pollici è stato scelto da **LG** per proporre un TV Ultra HD con risoluzione di 3840x2160 pixel a circa 2000 euro. Un prezzo molto aggressivo e invitante, tenendo anche conto delle caratteristiche del TV come il supporto nativo al nuovo codec HEVC, l'ingresso HDMI 2.0, il pannello IPS con frequenza a 120 Hz e il potente processore Tru-ULTRA HD Engine Pro.

Toshiba Tecra W50

La prima workstation portatile con display da 15,6 pollici e risoluzione Ultra HD da 3840x2160 pixel porta il nome **Toshiba** e si preannuncia davvero un mostro di potenza. Processori Intel Core di ultima generazione, scheda grafica Nvidia Quadro K2100M e fino a 32 GB di RAM per un portatile che permetterà di lavorare senza problemi in mobilità con video in 4K.

dell'anno potrebbero diffondersi con successo i modelli con doppio sistema operativo Windows 8-Android. Anche la Smart Home (molte le proposte di quasi tutti i colossi hi-tech) potrebbe vivere un anno di svolta, grazie alla possibilità di controllare molte funzioni casalinghe e gli stessi elettrodomestici direttamente da tablet e smartphone. Anche in questo caso il concetto di "casa intelligente" non è certo nuovo, ma le soluzioni viste al CES di quest'anno paiono finalmente mature, in grado di affascinare anche i meno tecnofili e soprattutto vendute a prezzi abbordabili. Trend in netta ascesa infine anche per le stampanti 3D, con modelli sempre più economici (si parte ormai da meno di 500 dollari) e risultati sempre più stupefacenti. Il successo è testimonato soprattutto tantissime startup, anche italiane, pronte a dominare il futuro mercato di quella che in molti considerano già la quarta rivoluzione industriale.
In definitiva, il CES 2014 ha ribadito la direzione del settore tecnologico, che si sta muovendo verso dispositivi intelligenti, capaci di comunicare fra loro e di funzionare senza necessariamente appoggiarsi al PC o richiedere particolari conoscenze tecniche.

Puoi trasferire i dati tra due dispositivi con un collegamento diretto via Wi-Fi

Lo scambio di documenti via Bluetooth è una pratica ormai quotidiana, ma quando si trasferiscono file di grandi dimensioni emergono tutti i limiti di questo protocollo. Il Wi-Fi Direct ci permette di superarli.

Quando installiamo una rete senza fili domestica, dobbiamo configurare ogni dispositivo per la connessione al router: questa procedura permette la connessione a internet e lo scambio di dati fra le macchine connesse al Wi-Fi. Esiste, però, una seconda modalità di collegamento Wi-Fi, assai meno conosciuta: quella "ad hoc". In questo caso due o più dispositivi vengono collegati direttamente fra di loro senza alcuna mediazione da parte del router. Purtroppo, la procedura di configurazione è piuttosto macchinosa. Ben più facile è la gestione del **Wi-Fi Direct**. Il pairing, la procedura che permette il reciproco riconoscimento, avviene in automatico richiedendo solo l'inserimento di un codice di identificazione (a meno che i dispositivi non supportino NFC, che permette di farne a meno). Sono evidenti le analogie col Bluetooth, di cui il Wi-Fi Direct potrebbe diventare l'erede.

I pregi nello scambio dati sono gli stessi, ma il Wi-Fi Direct offre un protocollo più robusto. Con Bluetooth, limitato a 24 Mbit/s, un file di grandi dimensioni impiega parecchio tempo a raggiungere la destinazione e rischia di arrivarvi corrotto. Wi-Fi Direct è 10 volte più veloce, e permette di muovere dati a ben 250 Mbit/s. L'unica controindicazione consiste nel fatto che i dispositivi non possono accedere in simultanea a una rete Wi-Fi tradizionale. Per collegare il nostro smartphone direttamente alla Smart TV, per esempio, dovremmo "staccarci" dalla rete casalinga, poiché entrambi utilizzano lo stesso componente hardware. L'utilizzo tipico di Wi-Fi Direct è il trasferimento di file fra dispositivi mobili (per esempio tra smartphone, o tra fotocamera digitale e telefoni) o fra uno smartphone/tablet e un PC. La prima modalità è supportata nativamente con la sola attivazione del Wi-Fi Direct su entrambi i terminali. La seconda richiede la presenza di una Java Virtual Machine, quella "ufficiale" di Oracle o un'alternativa come OpenJDK. A questo punto si può installare su ciascun dispositivo un'app specifica per il trasferimento dati via Wi-Fi Direct: per esempio possiamo installare **SuperBeam**, **http://superbe.am**. Il programma è sviluppato per Windows, Mac, Linux, ed è disponibile un'app Android sul Play Store. La sua interfaccia è in italiano solo su Android, ma è estremamente immediata, e le istruzioni a video ci guidano passo a passo. SuperBeam può anche smistare dati fra PC e smartphone/tablet all'interno di una WLAN, proprio come fa l'app gratuita **AirDroid**: queste funzionalità richiedono, però, la versione Pro a pagamento.

Invia, Ricevi e il pulsante centrale per le impostazioni: l'interfaccia di SuperBeam è davvero essenziale.

Per selezionare i file, anche a gruppi, si usa il drag & drop all'interno della finestra di SuperBeam.

La videocamera JVC GZ-GX1 è solo uno tra gli innumerevoli dispositivi che integrano l'interfaccia Wi-Fi per permettere una connessione Wi-fi Direct con un PC o un altro dispositivo Wi-Fi.

Compatibile con...?

Per far funzionare un collegamento Wi-Fi Direct non ci sono molti ostacoli di tipo tecnico. L'unica limitazione dichiarata riguarda Android e la sua versione, che deve essere almeno 4.0. Altri dispositivi con un modulo Wi-Fi integrato (stampanti, fotocamere, media player portatili, scanner, TV) possono connettersi a un dispositvo Wi-Fi Direct, anche se non sempre la configurazione è banale. In ogni caso, questa tecnologia sta pian piano venendo implementata in un numero sempre maggiore di dispostivi, come per esempio la recente Xbox One di Microsoft, che sfrutta la tecnologia sia per la comunicazione coi controller di gioco, sia per lo scambio di dati con tablet e smartphone tramite l'applicazione Smartglass.

Un super avatar

Distinguiamoci in Rete con un'immagine personalizzata in stile manga, South Park, Marvel o Lego. Crearla è facile ma soprattutto divertente!

La maggior parte di noi avrà sicuramente un profilo su Facebook o su qualche altro social network, oppure utilizzerà Skype o WhatsApp per chattare con i propri amici. Al di là delle differenze tra le varie piattaforme, c'è una cosa che le accomuna tutte: l'uso degli avatar. Intorno a queste immagini utili a contraddistinguerci nel mondo social, è nata una moltitudine di applicazioni che consentono di dare libero sfogo alla nostra fantasia.

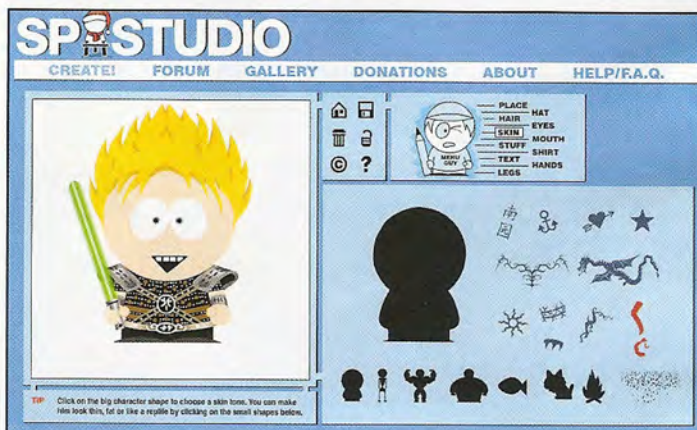
Manga che passione!

Scegliere un avatar è una questione di gusti personali. C'è chi preferisce mettere una propria fotografia e chi invece ama usare simboli, disegni, elaborazioni grafiche o caricature. Tra i siti che permettono di creare una copia perfetta di noi stessi in stile manga, c'è **Face Your Manga**, **www.faceyourmanga.com**. Questo servizio è tra i più pratici da usare ed è in grado di restituire risultati davvero formidabili. Grazie all'interfaccia Web personalizzata, ci muoviamo tra molte opzioni che portano alla definizione della nostra fisionomia. Scegliamo le dimensioni e le fattezze del volto fin nei minimi particolari, partendo dagli occhi, dalla bocca e del naso, passando poi dai capelli, al vestiario e agli accessori. Il tutto rigorosamente con taglio da fumetto giapponese, contraddistinto dai tratti marcati, chiari e precisi. Gli stili a disposizione per personalizzare il nostro avatar sono talmente tanti da impegnarci perfino per un'ora. Una volta soddisfatti, possiamo condividere la nostra creazione in Facebook, Twitter o via email.

American Style

Dai manga passiamo a South Park, la celebre serie animata che ha spopolato negli Stati Uniti e che conta moltissimi fan anche in Italia. Con **SP Studio**, **www.sp-studio.de**, ci trasformiamo in un personaggio disegnato nello stile del caustico cartone animato.
I protagonisti del mondo di South Park si distinguono per la testa perfettamente rotonda e il corpo quasi ovale, ma soprattutto per non avere alcuna profondità. Come per Face Your Manga, anche con SP Studio possiamo agire sugli aspetti più tipici della nostra fisionomia: capelli, pelle, occhi, bocca e via dicendo. Personalizziamo poi l'abbigliamento con magliette colorate, su cui applicare loghi, stemmi o scritte ad hoc. Per i perfezionisti, c'è la possibilità di munire l'avatar di accessori tematici. Possiamo così creare un personaggio di South Park in stile Guerre Stellari mettendogli in mano una spada laser o trasformarlo in un guerriero medioevale con tanto di corazza.

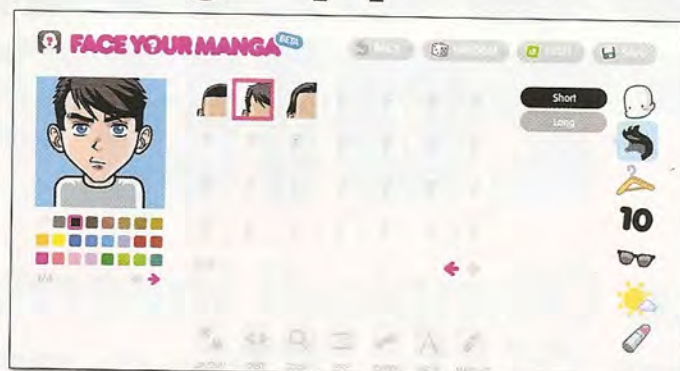
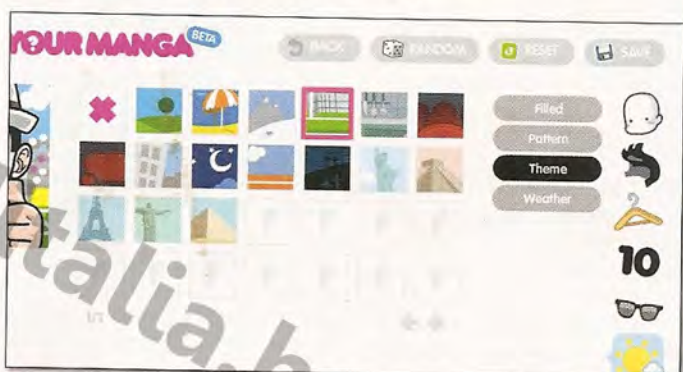
Avatar coi superpoteri

Nel mondo della fantasia in cui gli avatar prendono vita, non poteva mancare il generatore di supereroi Marvel. Disponibile alla pagina **http://bit.ly/19aRHJn** del sito ufficiale, consente di sbizzarrirci nel creare il nostro personaggio

Non ci sono limiti agli avatar in stile South Park che possiamo creare con SP Studio. Anche il sito ufficiale www.southparkstudios.com/avatar dà la possibilità di personalizzare come avatar i deliranti personaggi della serie.

GUIDA PRATICA **FACE YOUR MANGA**

Come in un fumetto giapponese

1 Collegati a www.faceyourmanga.com e fai clic su "Create" nel menu che trovi nella barra superiore. Scegli quindi il sesso dell'avatar selezionando una delle due miniature al centro della pagina, quindi prosegui.

2 Sulla destra hai a disposizione il menu Shape, che permette di agire sulle fattezze del volto. Muovendoti tra le voci presenti, puoi modificare naso, labbra, sopracciglia e molto altro. Per scegliere il colore della pelle e degli occhi, sposta il selettore sotto l'anteprima.

3 Sempre scorrendo il menu a destra facendo riferimento alle relative icone, che indicano le parti modificabili dell'avatar, scegli i capelli. Adesso seleziona le acconciature lunghe o corte secondo le tue preferenze.

4 Continua a modificare il tuo avatar aggiungendo i dettagli del vestiario, lo sfondo e quant'altro. Una volta fatto, premi il pulsante Save in alto a destra, registra un account e segui le istruzioni per condividere il risultato tramite Facebook, Twitter o via email.

Alcuni siti non permettono di salvare la nostra creazione. In questo caso basta premere il tasto STAMP sulla tastiera e aprire un comune editor grafico, come per esempio The Gimp. Creiamo un nuovo documento, incolliamo la schermata con CTRL+V e ritagliamo l'avatar.

dalle caratteristiche... sovrumane. Oltre alla scelta del corpo, tra gigante, donna o uomo, abbiamo a disposizione tutti gli accessori di Iron Man, Spider Man, Capitan America, e molti altri. Combiniamo secondo i nostri gusti colori, corazze, vestiario e accessori fino a quando non siamo soddisfatti. Una volta fatto, possiamo dargli un nome, quindi scegliere se inviarlo a un amico, salvarlo, stamparlo o eseguire il download sul nostro computer.

Per i maniaci del Lego

I mattoncini della Lego sono diventati un mito e così anche le miniature gialle che raffigurano i più svariati personaggi. Con **The Mini-Mizer**, **http://bit.ly/1dsVTA6**, ci sbizzarriamo nel creare un avatar plastificato. Scegliamo se riprodurre la nostra fisionomia oppure se divertirci senza alcun riferimento, producendo così miniature uniche nel loro genere. Se non sappiamo da dove cominciare, niente vieta di premere il pulsante Randomize e lasciare all'applicazione l'onere di creare per noi una miniatura, agendo casualmente sui parametri. I risultati potrebbero sorprenderci in quanto a originalità. Anche in The Mini-Mizer si possono realizzare copie in stile Lego di personaggi famosi appartenenti alle più svariate saghe. Troviamo infatti la serie completa dei caschi appartenenti ai soldati imperiali di Guerre Stellari, compresi Darth Vader e il maestro Yoda. E ancora gli eroi della Marvel, come Capitan America e Batman, ma anche i temibili Borg di Star Trek.

sochi.ru 2014

Le Olimpiadi invernali su Cielo, Sky e online

Pronti per seguire le due settimane di gare olimpiche invernali di Sochi, dal 6 al 23 febbraio? Chi lo farà accomodandosi sul divano di casa, dovrà sintonizzarsi su **Cielo**, in chiaro sul canale 26 del digitale terrestre, o sul canale 126 della piattaforma **Sky**, o in streaming sul sito **www.cielotv.it**. Cielo trasmetterà 100 ore di diretta, coprendo tutte le 15 le discipline olimpiche e le 98 medaglie, oltre ad altre trasmissioni di approfondimento. Ovviamente anche la redazione di SkySport seguirà tutto l'evento, con news, video, interviste e approfondimenti pubblicati sul sito Web. Mamma Rai, invece, si accontenterà degli highlight visibili in streaming su **Rai Sport www.raisport.rai.it/dl/raisport/multimedia/2011/diretta.html**. Per quanto riguarda la copertura online degli eventi, anche le emittenti di altri Paesi trasmetteranno in diretta via Web le gare, tuttavia è altamente probabile che sarà impossibile visualizzare le immagini dall'Italia per il consueto problema di cessione dei diritti sul territorio (i più tecnici, potranno accedere allo streaming tramite un server proxy o una VPN che camuffi l'IP del Paese di provenienza). Per i network americani consigliamo di seguire la NBC, **http://www.nbcolympics.com**, e il canale francese **http://www.francetvsport.fr/les-jeux-olympiques**.

L'APP UFFICIALE

L'app ufficiale di Sochi 14, disponibile gratuitamente per le tre maggiori piattaforme mobili, è stata progettata su indicazione del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici: permette a chi sarà a Sochi di orientarsi tra gli impianti sportivi e di scegliere i percorsi e i mezzi di trasporto più adatti. Ma sarà molto utile anche a chi, invece di andare in Russia, seguirà l'evento da casa: fornisce infatti il programma completo di tutti gli eventi, con risultati aggiornati in tempo reale, anche grazie a notifiche push.

LA TUA OLA PER SOSTENERE IL SAMSUNG GALAXY TEAM E LO SPORT NELLE SCUOLE

Fai la OLA, tifa gli azzurri del Samsung Galaxy Team e sosteniamo insieme lo sport nelle scuole italiane.

LA OLA DI SAMSUNG

Samsung ha firmato, insieme al Comitato Olimpico Internazionale, il progetto "Ola Azzurra" legato a Sochi 2014. Si tratta di un'iniziativa che permette ai i tifosi delle Olimpiadi di inviare dei video in cui fanno la "ola". Iniziativa, oltre che di marketing, anche benefica: per ogni filmato ricevuto, Samsung darà un contributo economico per finanziare la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi nelle scuole. Per maggiori informazioni collegatevi a **www.ola-azzurra.it**.

IL SITO UFFICIALE

Il miglior modo per tenersi informati sugli eventi di Sochi 2014 è certamente il sito ufficiale. Peccato che non parli la nostra lingua.
www.sochi2014.com

SOCHI 2014 SU INSTAGRAM

Spesso le foto sportive sono meravigliose. Se non volete perdervi i migliori scatti olimpici, seguite il profilo Instagram ufficiale delle Olimpiadi.
http://instagram.com/sochi2014

LO SPOT STRAPPALACRIME

Lo spot "Grazie Mamma", creato dall'azienda Procter&Gamble raccoglie le immagini di una serie di mamme che aiutano i propri bambini a risollevarsi da varie cadute a terra.
http://youtu.be/Vi9increkYM

Vuoi risolvere un problema?
Scrivi a: **guidepratiche@computer-idea.it**

In questo **numero...**

Che significa?

Allegato: Documento incorporato in un messaggio di posta elettronica. Ai messaggi è possibile allegare qualsiasi tipologia di documento come immagini, file musicali, video e così via. Tutti i programmi di posta elettronica supportano l'invio e la ricezione di allegati.

Crittografia: Sistema per criptare, segretare le informazioni scritte, in uso già presso gli antichi romani. La sua applicazione in campo informatico consiste nell'utilizzo di codici, algoritmi, che convertono i dati in modo da poter essere letti solo dallo specifico destinatario che possiede la chiave di lettura. Il sistema di crittografia più sicuro per la spedizione dei dati via Internet è quello a chiave pubblica, chiamata anche "asimmetrica": in questo caso il dato deve essere crittato con una chiave e decrittato con un'altra.

IP: Acronimo inglese che significa "Internet Protocol". Serie di quattro gruppi o "ottetto" di numeri, separati da tre punti, che rappresentano l'identificativo di un computer collegato a Internet. Viene assegnato dal provider. L'indirizzo IP, pur essendo univoco, non è sempre fisso, ma varia ogni volta che ci si riconnette alla Rete; a meno che si disponga di un indirizzo IP fisso, come nel caso dei collegamenti tramite fibra ottica. Tutti i siti Web sono raggiungibili anche digitando nel browser il relativo indirizzo IP.

Proxy: Programma o dispositivo hardware che si interpone tra un client e un server, inoltrando le richieste e le risposte dall'uno all'altro.

Streaming: Processo di trasmissione via rete di dati, spesso audio e video, in flusso costante; il destinatario dei dati può accedervi durante la loro trasmissione.

Tap: Tocco su dispositivo touch. Corrisponde al clic del mouse su PC.

Wireless: La comunicazione wireless è quella che avviene tra dispositivi senza fili, per esempio Bluetooth, infrarossi, frequenze radio.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3
Per i neofiti

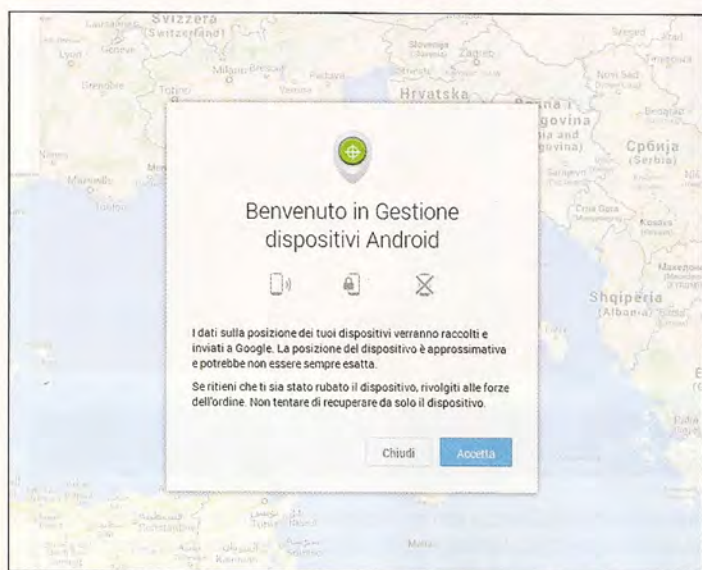
Medio 1 2 3
Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3
Per i veri appassionati

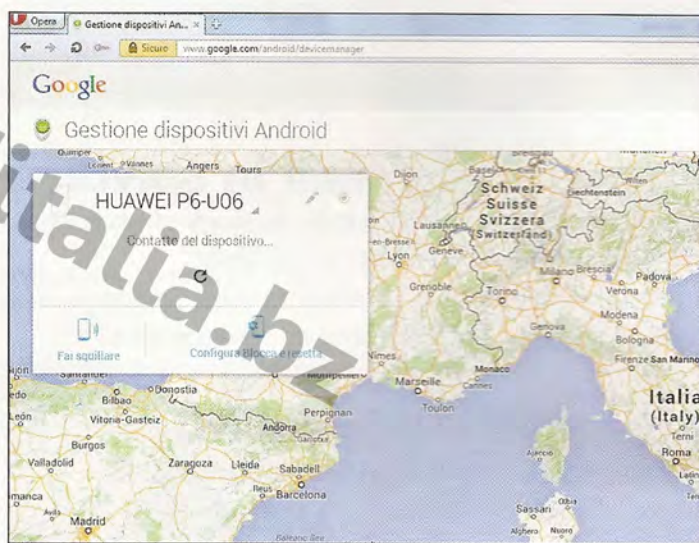
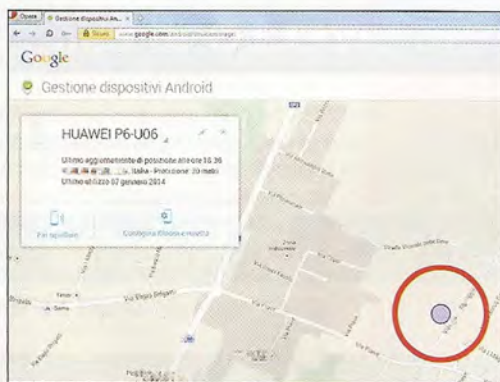
Rintracciare lo smartphone smarrito

Device Manager è lo strumento di Google che consente di geolocalizzare il telefono quando non sappiamo dove si trova, se lo abbiamo perso o ci è stato rubato.

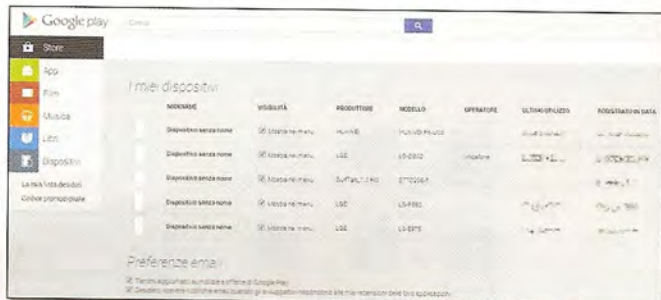
Una delle migliori app presenti su Google Play è certamente "Where's My Droid?": gratuita, permette di localizzare lo smartphone su una mappa o di inviare un messaggio in caso di smarrimento per resettarne il contenuto o bloccarlo con un codice se è stato rubato. Il problema è: che cosa fare se invece, quando hai perso o smarrito il telefono, quella app non è installata? Per fortuna Google ci ha pensato, e ha creato lo strumento "Android Device Manager". Ecco come funziona.

1 Quando ti accorgi che il telefono è stato smarrito o, peggio, rubato, apri il browser da PC e accedi a **http://android.com/devicemanager** con le tue credenziali Google: devono essere le stesse che hai usato sul telefono.

2 Se hai più di un dispositivo Android, selezionalo facendo clic sulla freccia a destra del nome che compare per impostazione predefinita. Se è solo uno sarà selezionato in automatico.
Google avverte che i dati della posizione del telefono saranno raccolti e inviati a Google. Seguono un paio di consigli di buon senso. Accetta le condizioni.

Quando non funziona?

In alcuni casi Device Manager potrebbe non funzionare. Per esempio se il telefono o il tablet sono spenti o senza campo, oppure se il dispositivo non ha accesso a una rete Wi-Fi o ancora se cellulare e tablet sono stati ripristinati ai dati di fabbrica.

3 Per localizzare il telefono sulla mappa, Google ha bisogno che il dispositivo si colleghi alla Rete. A seconda della posizione, poi, il sistema può metterci un po' prima di individuare il tuo cellulare, soprattutto se si trova in una zona con poco segnale.

4 Appena il telefono si collega alla Rete, ecco il risultato: appare la mappa della zona dove si trova lo smartphone, con un'approssimazione tutto sommato ragionevole, spesso di pochi metri.

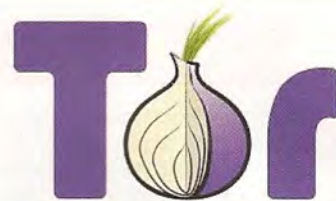
Nascondere i dispositivi

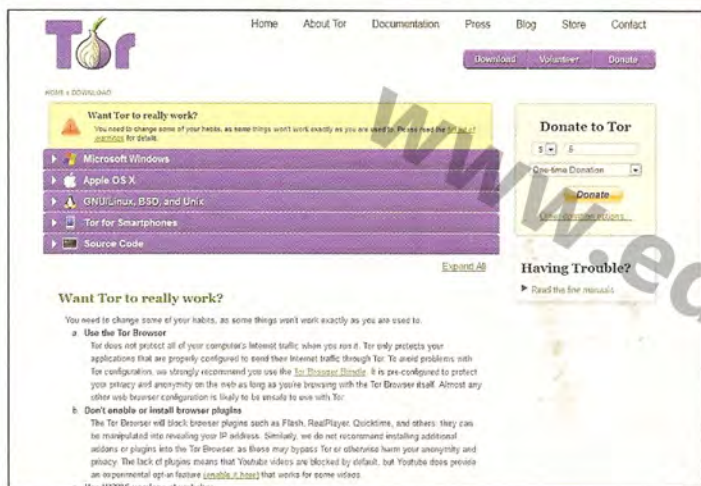
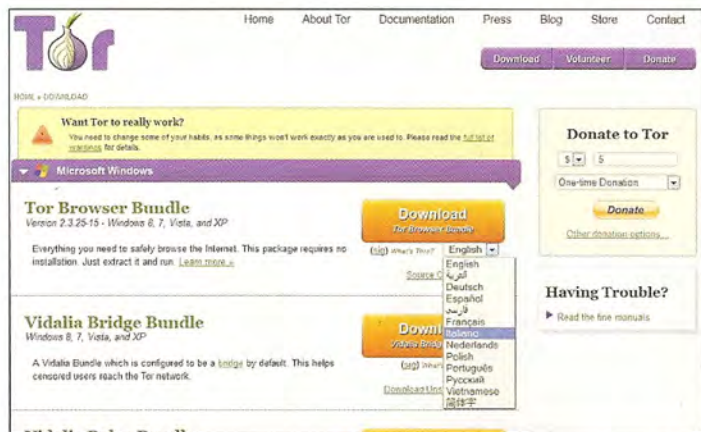
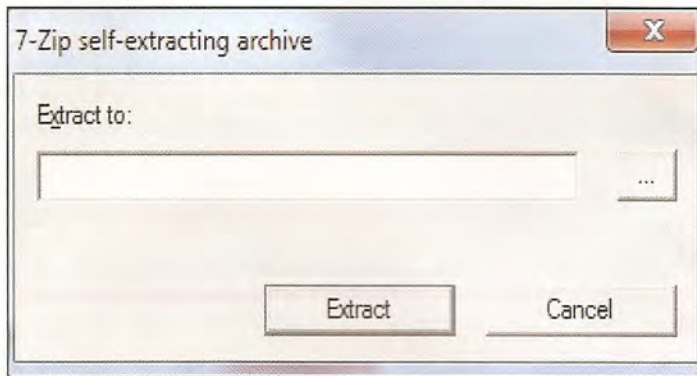
I dispositivi nascosti su Google Play non vengono visualizzati in "Gestione dispositivi Android". Per nascondere o mostrare dispositivi su Google Play, collegati alla pagina **http://play.google.com/settings** e modifica la colonna Visibilità.

5 Se pensi di aver smarrito il telefono in casa, può essere utile farlo squillare. Per questo esiste un comando apposta. Device Manager può farlo suonare a tutto volume per cinque minuti, anche se è in modalità silenziosa o vibrazione. Il sistema funziona anche se nel telefono non è installata una SIM.

6 Vediamo ora invece che cosa fare per evitare problemi in caso di furto. Fai clic sul pulsante "Configura Blocca e resetta". Google chiede se inviare la notifica di configurazione: fai clic su "Invia".

7 A questo punto si riceve una notifica sul telefono, dove si spiega l'utilità di permettere allo strumento di gestione dei dispositivi Android di agire da remoto. Premi su "Attiva".

8 Un'altra schermata permette di attivare sia la localizzazione, sia il ripristino dei dati di fabbrica e il blocco del terminale da remoto. Le due opzioni sono selezionate di default.

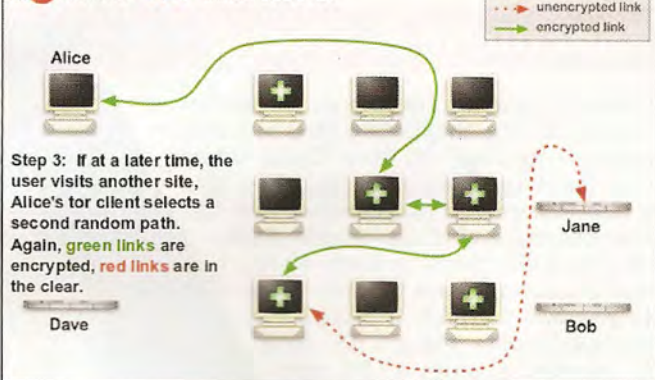
Mai più spiati

Come rimanere anonimi online usando la famosa "rete a cipolla", Tor.

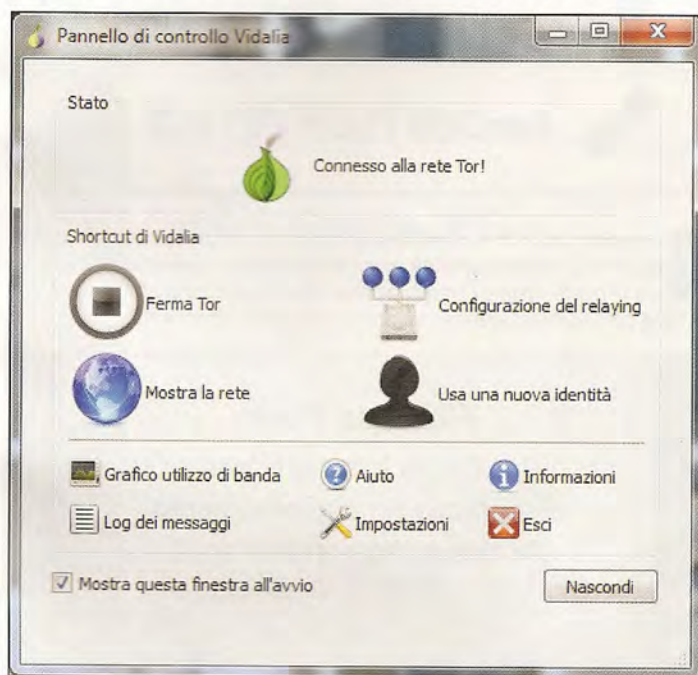
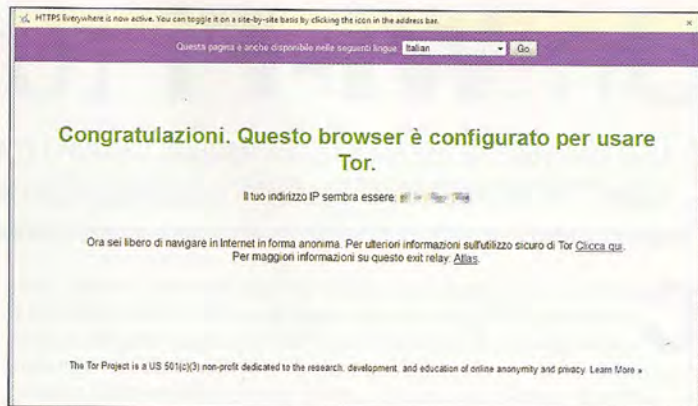
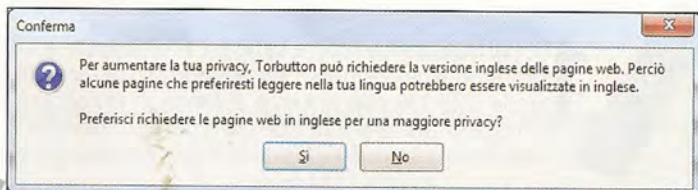
Tor è un sistema di comunicazione che protegge gli utenti dall'analisi del traffico e che quindi consente di navigare anonimi attraverso l'impiego di un network di "onion router" gestiti da volontari. In pratica, usando Tor, il traffico dati non transita più da client a server su snodi traccianti, e viceversa, ma passa attraverso dei router che costituiscono un "circuito virtuale" crittografato a strati: ecco il perché del termine "onion", cipolla... Tutte le informazioni vengono cifrate: nessun osservatore esterno è in grado di conoscere l'origine o la destinazione dei pacchetti dati. Tra l'altro questi pacchetti non percorrono vie lineari, ma fanno percorsi variabili, difficili da ricostruire. Vediamo, in concreto, come funziona.

1 Esistono diverse versioni di Tor. Quella che consigliamo di utilizzare si chiama "Tor Browser Bundle" ed è disponibile a questo indirizzo: **www.torproject.org/download/download**. Fai clic sulla versione per Windows per procedere al download.

2 In corrispondenza di "Tor Browser Bundle", scegli la lingua italiana dal menu, quindi fai clic sul pulsante del download. Una finestra proporrà di scaricare un file eseguibile da 26 Mb: "tor-browser-2.3.25-15_it.exe". Accetta e attendi il termine dello scaricamento.

3 Questo pacchetto è, come si suol dire, "portatile". In pratica non hai scaricato un file di setup, ma il programma a sé stante, che non necessita di installazione nel sistema. Basta solo estrarlo, perché si tratta di un file compresso.

Perché usare Tor?

Contrariamente a quanto si pensi, la Rete non offre l'anonimato: ogni nostra mossa viene tracciata, lasciamo briciole come Pollicino e, sebbene nella stragrande maggioranza dei casi questo non comporti nessun problema, in alcuni casi la cosa potrebbe essere seccante, se non pericolosa. Ognuno ha diritto alla propria privacy, ha diritto a fare quello che vuole senza essere spiato. E di questi tempi, vedi scandalo Datagate e NSA, ancora di più. Tor può essere utilizzato per "rendere anonimo" qualunque tipo di servizio: dalla navigazione sul Web alla posta elettronica, persino la messaggistica istantanea.

La navigazione è lenta?

Se noti una certa lentezza nel caricamento dei siti, è normale: il "rimbalzo" della connessione Internet effettuato da Tor per rendere anonima la navigazione causa un naturale rallentamento del caricamento della pagine. Nulla di grave.

Nome	Ultima modifica	Tipo	Dimensione
App	15/11/2013 23:24	Cartella di file	
Data	15/11/2013 23:24	Cartella di file	
Docs	15/11/2013 23:24	Cartella di file	
FirefoxPortable	15/11/2013 23:24	Cartella di file	
Start Tor Browser.exe	15/11/2013 23:24	Applicazione	33 KB

4 Che cosa include il pacchetto? Una versione particolare di Firefox: si connette alla Rete passando per il proxy locale, 127.0.0.1, SOCKS; inoltre trovi Vidalia: una comoda interfaccia per la gestione di Tor. Per cominciare, fai clic su "Start Tor Browser.exe".

5 Dopo diversi secondi di attesa, leggerai il messaggio "Connesso alla rete Tor". Questa schermata ha diversi pulsanti. "Mostra la rete", per esempio, consente di vedere quali e quanti nodi, sparsi in tutto il mondo, compongono la rete Tor.

6 Contemporaneamente si apre un'altra finestra, con la versione modificata di Firefox. Il messaggio "Congratulations. Your browser is configured to use Tor" indica che puoi iniziare la tua sessione di navigazione anonima in tutta tranquillità. D'ora in poi, infatti, tutti i server ai quali ti collegherai, non "vedranno" più l'IP assegnato dal provider ma quello del "relay" della rete Tor.

7 Se provi a navigare per la prima volta, un messaggio ti avverte che, per aumentare la tua privacy si apriranno le pagine in inglese, e non in italiano.

Il falso allarme bomba

"C'è una bomba nella scuola". Lo studente Eldo Kim aveva inviato una email indirizzata alle autorità della Emerson Hall del campus di Harvard. Kim credeva di essere al sicuro, protetto da Tor e da un sistema chiamato Guerrilla mail, **www.guerrillamail.com**. Ma è stato beccato comunque. Il ragazzo ha poi ammesso tutto all'FBI. Ha agito ovviamente per saltare un esame, e ha spiegato come pensava di agire indisturbato: ha collegato il proprio MacBook Pro al network WiFi della Harvard University. Qui è stato l'errore: solo pochi studenti avevano usato Tor nelle ore precedenti all'allarme bomba, ed è stato facile individuarlo. La morale della favola è: l'anonimato è un diritto, abusarne è una sciocchezza.

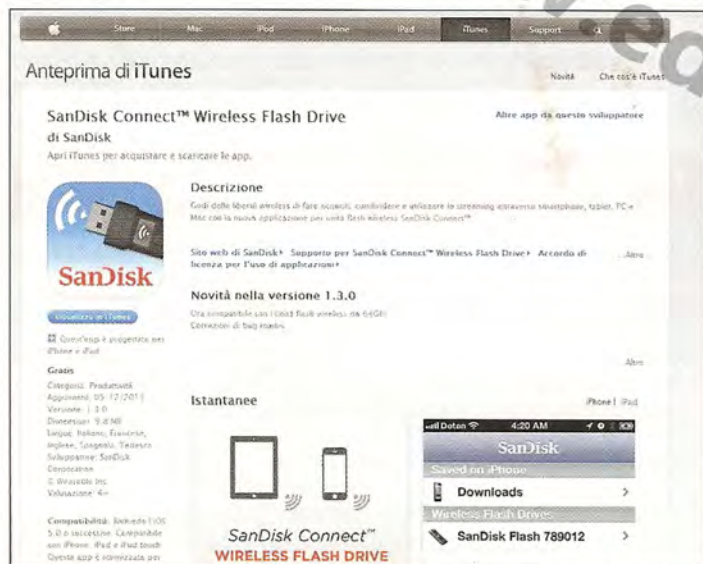
Un **Wi-Fi** tutto speciale

Una chiavetta di Sandisk ci permette di salvare i contenuti multimediali direttamente da smartphone e tablet, ma soprattutto di trasferirli in streaming ad altri dispositivi.

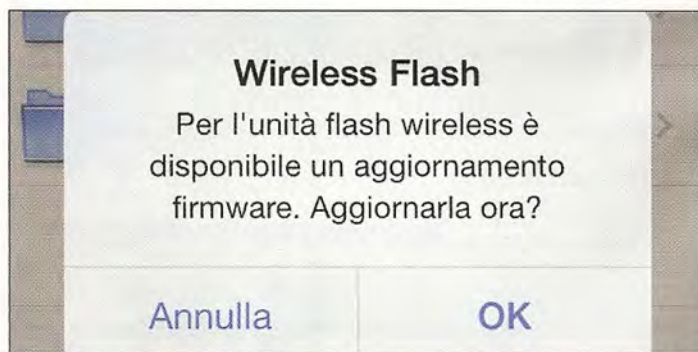
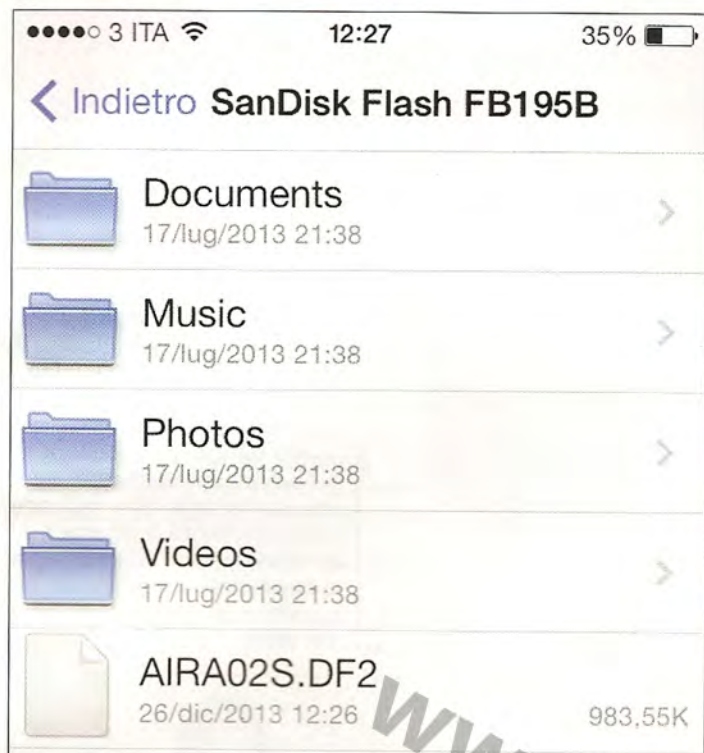
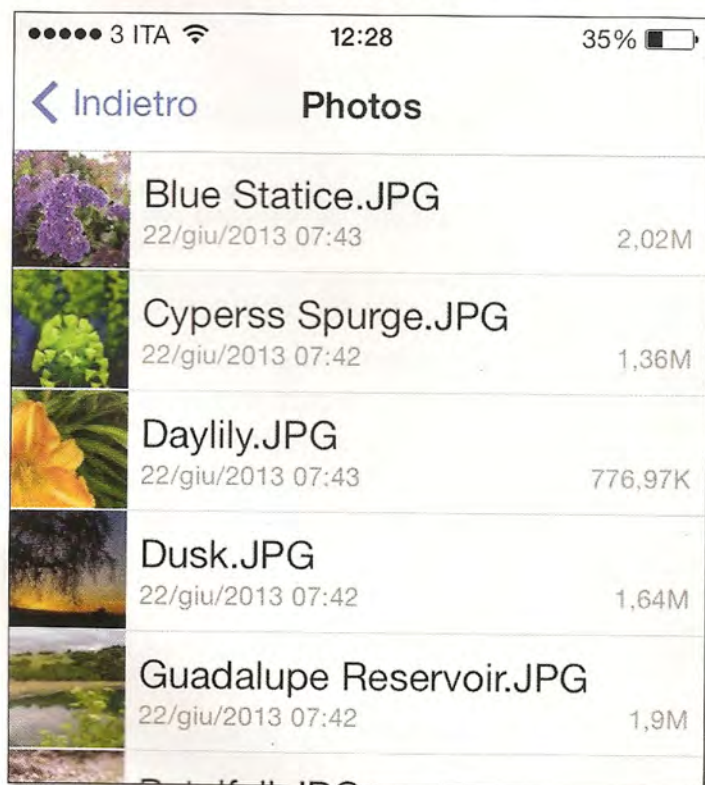
Connect Wireless Flash Drive di SanDisk non è solo una chiavetta USB per salvare i dati: è molto di più. Permette infatti anche di condividere e fare lo streaming di contenuti in modalità wireless attraverso dispositivi mobili e computer. Detto in parole povere: gli utenti possono accedere ai film, alle foto, alla musica e ai documenti da casa o mentre sono in viaggio, con la possibilità di fare uno streaming continuo fino a quattro ore con una sola carica. In pratica niente più cavi, niente più problemi legati alla dimensione degli allegati e alla disponibilità della connessione a Intenet. Una soluzione ideale anche per chi ha dispositivi Apple, iPhone e un iPad, che notoriamente non danno la possibilità di utilizzare chiavette USB o schede di memoria.

Specifiche tecniche e prezzi

Connect Wireless Flash Drive di SanDisk è, in pratica, una chiavetta USB 2.0. È disponibile in due tagli: 16 Gb e 32 Gb. Integra una batteria ricaricabile che dura fino a quattro ore con uso continuativo. La connettività è wi-fi con raggio d'azione fino a 50 metri in linea d'aria. I dati possono essere protetti tramite password WPA2. Il dispositivo può gestire file fino a 4 Gb. Pesa 27 grammi e costa 49,90 euro (versione da 16 Gb) e 59,90 euro (modello 32 Gb).

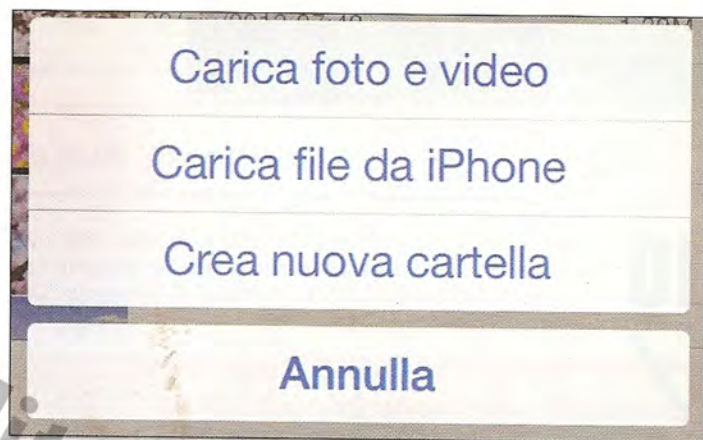
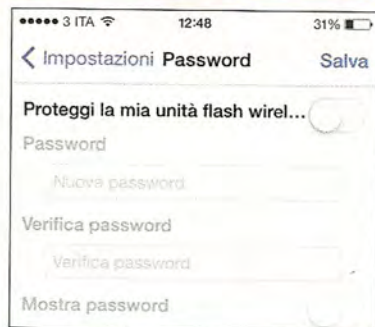
1 Per prima cosa occorre caricare la chiavetta e inserire SanDisk Connect Wireless Flash Drive nella presa USB del computer, o al limite in un adattatore per presa a muro per la ricarica. Una ricarica completa può richiedere fino a un paio d'ore.

2 Per poter sfruttare le potenzialità di Connect Wireless Flash Drive, occorre scaricare l'app gratuita omonima e installarla sullo smartphone o sul tablet. Cerca "SanDisk Connect Wireless Flash Drive" per iOS e Android. Per questo nostro passo a passo, abbiamo utilizzando un prodotto Apple: l'iPhone 5.

3 Dopo aver acceso il Wireless Flash Drive, occorre connetterlo al dispositivo mobile tramite rete Wi-Fi. Nel nostro caso abbiamo aperto le impostazioni dell'iPhone e, nella sezione relativa alle impostazioni della rete Wi-Fi, abbiamo scelto la nuova rete "Sandisk Flash FB195B".

4 Usando un PC, a questo punto dovremmo dovuto collegarci al sito **www.sandisk.com/wfd**. Invece stiamo provando un iPhone, quindi basta aprire l'app scaricata al passo 2. La nuova rete wireless viene riconosciuta correttamente.

5 Seleziona la nuova rete. Può accadere, soprattutto al primo utilizzo, che il dispositivo richieda un aggiornamento del firmware. Acconsenti premendo su "OK".

6 A questo punto, come prima cosa, ecco come usare il nuovo dispositivo come strumento di memorizzazione esterno per lo smartphone o il tablet. Seleziona la nuova unità all'interno dell'app Sandisk, quindi scegli una delle cartelle di archiviazione: Documenti, Musica, Foto o Video.

7 Scegli, per esempio, Foto. Vi troverai dentro alcune immagini. Per caricare sul drive esterno le tue immagini, scegli il pulsante di upload che si trova in basso.

La questione sicurezza

Se vuoi proteggere la rete che si crea tra dispositivo Sandisk e smartphone o tablet, puoi sempre impostare una password di protezione. Basta andare nelle impostazioni dell'app Sandisk e inserire la parola d'ordine in corrispondenza dalla voce Password.

Carica foto e video
Carica file da iPhone
Crea nuova cartella
Annulla

8 Si apre un sottomenu che contiene tre voci: "Carico foto e video", "Carica file da iPhone" e "Crea una nuova cartella". Prova a premere la prima di queste voci per caricare una tua immagine scattata con l'iPhone.

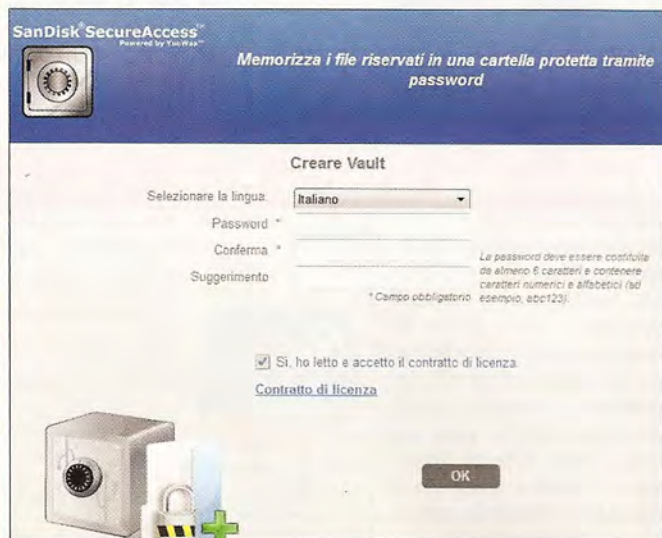
9 Chiaramente il dispositivo deve ottenere l'autorizzazione, come qualsiasi altra app, ad accedere al tuo rullino fotografico. Rispondi quindi "OK" alla domanda di accedere alle foto.

Anche per Kindle Fire

In queste pagine abbiamo parlato delle app per far funzionare Connect Wireless Flash Drive di SanDisk con dispositivi mobile iOS e Android. In realtà è possibile farlo dialogare anche con tablet Kindle Fire di Amazon. Basta scaricare l'app gratuita dallo store "Amazon Appstore".

10 Ora entra nel Rullino e scegli la foto, o le foto, che vuoi caricare. Basta un tocco per selezionare l'immagine e, a selezione completata, occorre premere il comando "Carica" che si trova in basso a destra.

SanDisk SecureAccess

Sempre a proposito di sicurezza dei propri dati, SanDisk offre un'ulteriore possibilità. Si chiama "SanDisk SecureAccess" ed è un modo semplice e veloce di conservare e proteggere file riservati ed importanti su qualsiasi unità flash USB di SanDisk. In pratica uno strumento software, disponibile anche per Mac, permette di blindare i file semplicemente trascinandoli all'interno dell'unità. L'accesso a questa "cassaforte digitale" è protetto da una password personale e i file vengono automaticamente crittografati; in tal modo che in caso di condivisione, smarrimento o furto dell'unità l'accesso rimarrà protetto. Per maggiori informazioni collegati al sito Web **www.sandisk.com/products/software/secureaccess**.

Più dispositivi contemporaneamente

L'unità flash wireless SanDisk Connect può collegarsi in modalità wireless con più dispositivi: addirittura fino a otto! I flussi multimediali contemporanei, però, possono essere al massimo tre.

11 Il trasferimento dell'immagine dall'iPhone al Flash Drive ha subito inizio. La durata dell'operazione, solitamente limitata, dipende dal numero e dal peso delle foto. Lo ribadiamo: questa operazione non richiede il collegamento a Internet. Al termine, premi "Chiudi". Ora la nuova foto compare sul dispositivo di Sandisk, insieme alle altre.

12 Vediamo ora, invece, come funziona lo streaming video. Sempre all'interno dell'app di Sandisk, spostati nella cartella dei video. Qui seleziona con un tocco il video che vuoi vedere.

13 Il video si aprirà automaticamente a tutto schermo. Con un tocco sul comando di download che si trova in basso, puoi anche scaricare il filmato sul tuo smartphone o tablet.

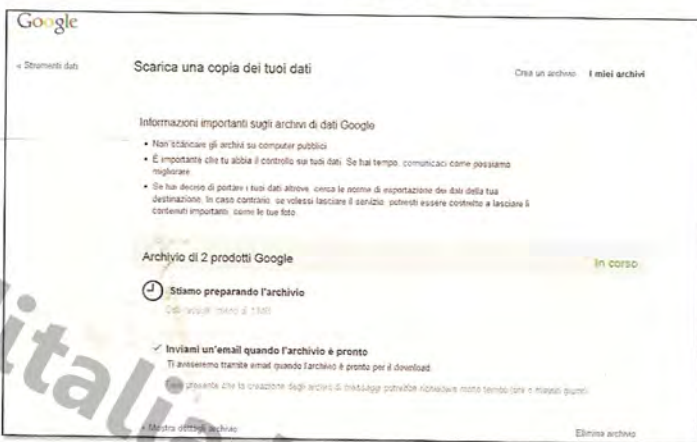
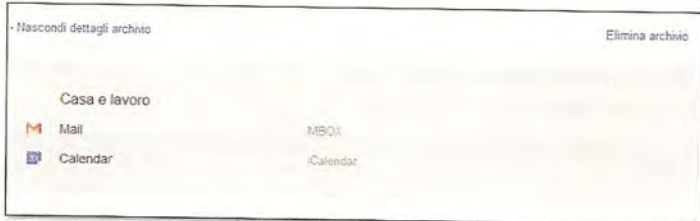
La posta di **Gmail** in salvo!

Google Takeout è il servizio gratuito di Google che consente di scaricare dalla nuvola sul PC tutte le email e gli impegni appuntati su Calendar: in questo modo possiamo mettere al sicuro l'archivio nel disco fisso.

Comodo avere tutti i dati sulla nuvola, sfruttare il cloud computing per non dover dipendere dai dati salvati su un hard disk e potervi accedere ovunque vi sia una connessione alla Rete. Eppure, di tanto in tanto, è bene anche mettere al sicuro queste informazioni con un backup. Parliamo in particolare delle email e degli impegni, e quindi di tutte le informazioni salvate in Gmail e in Calendar. È la stessa Google a mettere a disposizione un servizio gratuito, Takeout, per scaricare tutti i tuoi dati.

1 Per prima cosa collegati alla pagina Web di Google Takeout. Vai al sito Web **www.google.com/takeout**, inserisci le tue credenziali: sono quelli che usi per tutti gli altri servizi Google, come Gmail e YouTube.

2 Dopo aver effettuato l'accesso a Google, una pagina mostra quali sono i servizi per i quali è consentito il download dei dati. Per procedere è sufficiente fare clic su "Crea un archivio".

3 Sarebbe possibile scaricare in un colpo solo tutti i dati relativi ai servizi di Google che utilizzi. Ma in alcuni casi questo non è necessario: basti pensare agli hangout, ovvero le chat. Limitati a selezionare Gmail e Calendar, i primi due in elenco. Poi fai clic su "Crea archivio".

4 Il processo ha inizio, e ci vuole un bel po' di tempo. Ore o giorni se i dati sono corposi, per esempio se hai molta posta con allegati pesanti. Puoi lasciare il segno di spunta sulla voce che ti permette di ricevere un avviso in posta quando la preparazione del file sarà finita.

5 Una volta che Google avrà elaborato la tua richiesta e creato l'archivio, riceverai una e-mail con il link per effettuare il download del backup. Le email vengono inviate in formato MBOX mentre i calendari in formato iCal.

Il Data Liberation Front

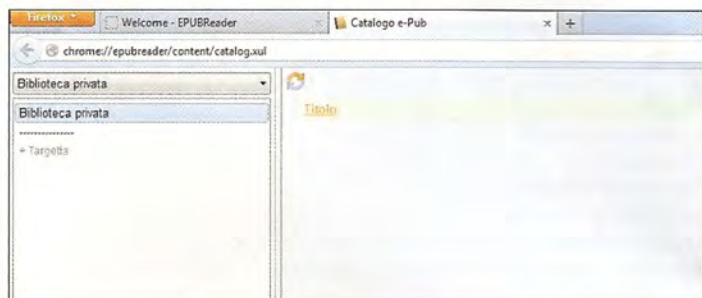
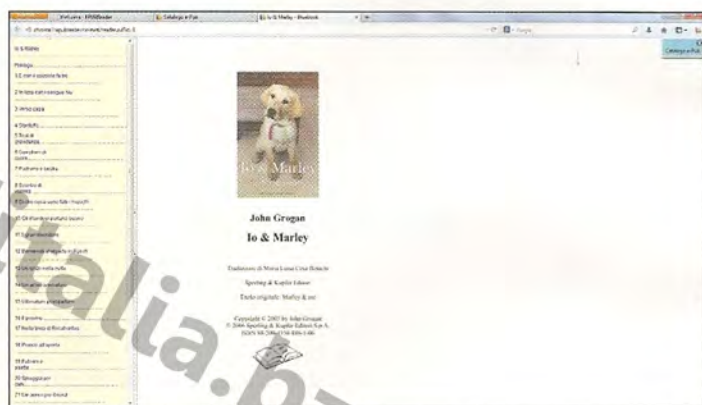
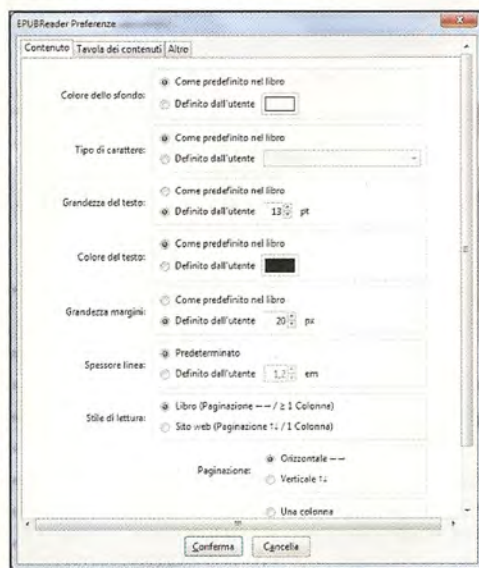
Il servizio Google Takeout è stato realizzato da Data Liberation Front (un nome abbastanza velleitario che significa "Fronte di liberazione dei dati"), un team di ingegneri di Google, con base a Chicago, che lavora per assicurare all'utente il controllo dei propri dati, creati o importati nei servizi Google. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito in lingua inglese **www.dataliberation.org**.

Aprire gli ePub sul PC

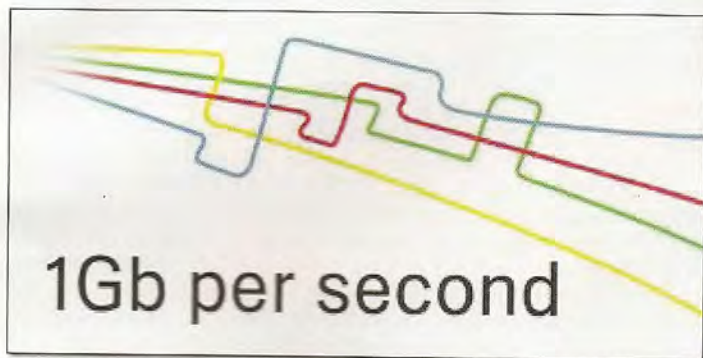
Leggiamo gli eBook sullo schermo del computer usando Firefox, il browser di Mozilla.

Gli eBook sono sempre più diffusi, e solitamente sono distribuiti nei formati PDF, Mobi ed ePub. Quest'ultimo, libero, è sempre più diffuso, nonché supportato dalla maggior parte degli eReader in circolazione, tablet compresi. Ma se volessimo aprire un ePub con il PC? Il metodo migliore è quello di usare il software Calibre. Ma in questa pagina vedrai come usare direttamente il browser Firefox, grazie all'estensione EPUBReader.

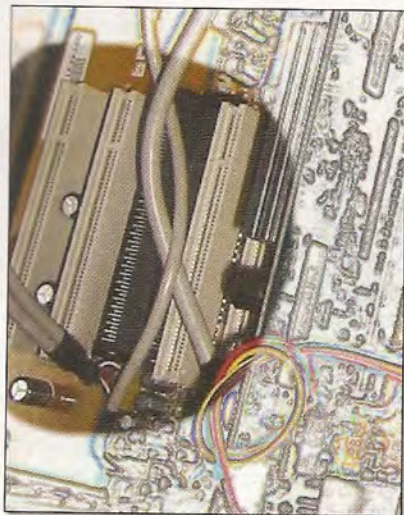
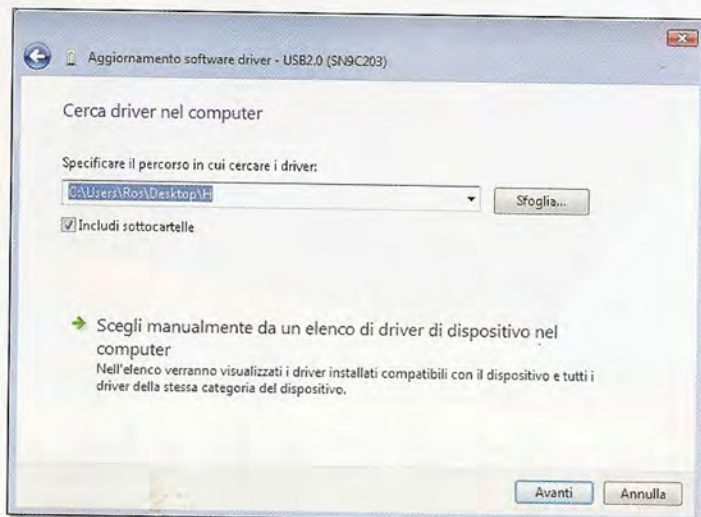
1 Per installare EPUBReader in Firefox, dalla versione 3 in poi, è sufficiente andare sullo store Mozilla Addons: **https://addons.mozilla.org/it**. Cerca EPUBReader e fai clic sul pulsante "Aggiungi a Firefox".

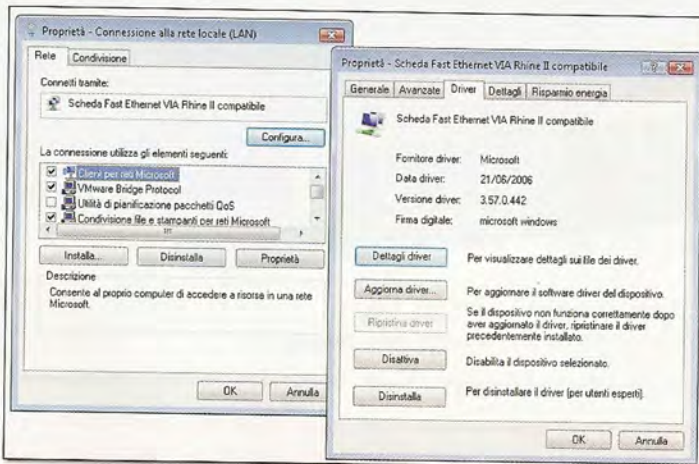
2 Dopo aver installato l'estensione, il browser, come sempre, chiede di essere riavviato. Quando riparte, Firefox permette di usare EPUBReader. Con tanto di nuovo pulsante, con l'icona di un libro, nella barra degli indirizzi.

3 L'estensione può anche essere lanciata da Strumenti/Catalogo e-pub. All'inizio la libreria con i libri digitali è ovviamente vuota.

4 Ecco come leggere il tuo primo ePub: individualo usando le Risorse del computer, e trascinalo all'interno del browser. Il libro si aprirà automaticamente, con tanto di indice navigabile sulla sinistra. L'estensione permette anche di gestire la tua libreria di titoli.

5 I principali comandi di EPUBReader si trovano nella parte inferiore della finestra. L'icona dell'"ingranaggio" dà accesso alle preferenze per impostare caratteri, colori e sfondi degli eBook, mentre con le frecce è possibile muoversi tra le pagine. È anche possibile gestire segnalibri e impaginazione.

Reti **casalinghe** (seconda parte)

Nello scorso numero di Computer Idea! abbiamo parlato di reti, riportando le domande e le risposte riguardo LAN, standard, protocolli, cavi, router, access point e altro. Qui facciamo un passo ulteriore, rispondendo ad altri quesiti.

D Ho visto che la realizzazione di una rete locale non presenta grossi ostacoli, ma resta un nodo da scogliere: la velocità! Opto per una rete a 100 Mbps o a 1 Gbps?

R In passato 10 Mbps erano più che sufficienti a soddisfare la maggior parte delle esigenze degli utenti privati, ma a quei tempi la LAN non era utilizzata per trasferire video digitali né erano disponibili connessioni Internet a banda larga. La stessa idea di adoperare dischi Ethernet e media center come videoregistratori sembrava fantascienza. Rovescio della medaglia: a meno di non voler collegare una serie di appartamenti collocati nello stesso palazzo, una connessione a 1 Gbps di solito è eccessiva. Per cui, per una rete domestica cablata la tecnologia ideale, in termini di costi/benefici, è senza dubbio quella a 100 Mbps.

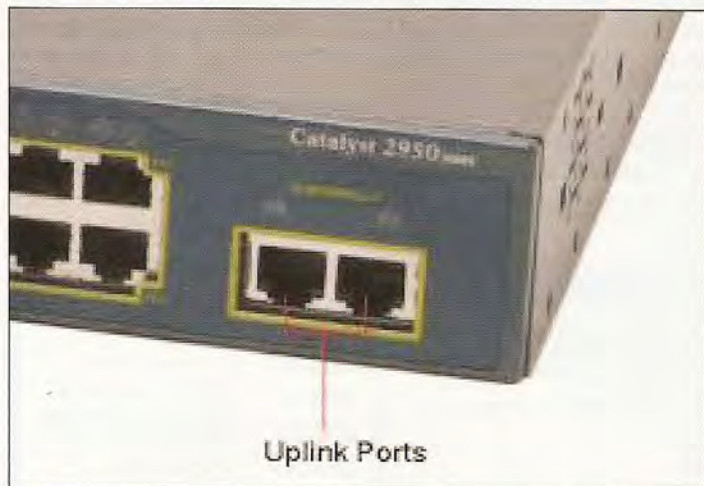
D A quanto ho capito in merito all'installazione di una scheda di rete, dei tre tipi di interfaccia installabili in un computer - PCI, PCMCIA e USB - quello che richiede qualche accorgimento in più è sicuramente la scheda interna PCI. Mi hanno regalato proprio questa scheda. Come devo muovermi?

R Dopo aver spento il computer desktop e aver scollegato il cavo di alimentazione, apri il case seguendo le indicazioni del produttore della macchina. Individua uno slot PCI libero, quindi inserisci delicatamente la nuova scheda al suo interno e fissala al case mediante l'apposito sistema di blocco; solitamente è una vite. Una volta richiuso lo chassis non resta che ricollegare il cavo di alimentazione e avviare il sistema operativo.
In effetti gli altri tipi di schede non comportano problemi. Una scheda per computer portatili può essere inserita nell'apposito slot laterale, i dispositivi USB invece possono essere semplicemente connessi a qualunque porta compatibile.

D Ho provato a installare la scheda di rete, riconosciuta con il plug and play, ma il computer non riesce a individuare nel database interno un driver compatibile. Windows chiede di selezionare manualmente il percorso della cartella che contiene i file necessari. Che cosa devo fare?

R Per installare i driver forniti dal produttore dell'hardware è sufficiente inserire nell'apposita unità il CD fornito con l'interfaccia e seguire le istruzioni che appaiono sullo schermo. Se non hai più il disco, puoi trovare i driver sul sito del produttore: c'è sempre una sezione download, spesso all'interno della stessa pagina del prodotto.

D Uso ancora Windows Xp. Come faccio ad aggiornare i driver della mia scheda di rete?

R Se utilizzi ancora Windows Xp devi muoverti così. Apri il Pannello di controllo, seleziona la categoria "Rete e connessioni Internet" e fai clic sull'icona "Connessioni di rete". Puoi anche fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona

che rappresenta la connessione alla rete locale e selezionare il comando Proprietà. Dopo aver premuto il pulsante Configura occorre selezionare, portando in primo piano, la scheda di opzioni Driver e fare clic su "Aggiorna driver". Poi non resta che seguire le indicazioni della procedura guidata. Una curiosità: fino all'inizio del 2013 metà dei computer in circolazione montava ancora Windows Xp.

D Quanti dispositivi si possono collegare a un unico switch di rete?

R Il numero totale di dispositivi collegabili a uno switch dipende dal numero di porte presenti dell'apparecchio che svolge il ruolo di fulcro della LAN. I modelli di base non permettono di collegare più di quattro o cinque macchine, ma esistono esemplari più avanzati e costosi che supportano un numero maggiore di connessioni: otto porte, sedici o più. Per fare un esempio, uno switch a 16 porte può costare 50 euro o più.
È importante ricordare che nel conteggio finale dei dispositivi da connettere è necessario includere non soltanto i computer desktop e portatili, ma anche tutti gli altri componenti Ethernet che supportano il collegamento via cavo alla LAN.

D Ho un computer portatile e un desktop, la console collegata al televisore principale, mentre un riproduttore multimediale collegato al piccolo televisore LCD da 15 pollici. Il router ADSL è in corridoio. Insomma, gli apparecchi da collegare alla LAN si trovano in stanze diverse della casa e non ho la possibilità di allestire una rete senza fili. Come posso fare?

R In una situazione del genere la cosa migliore da fare è installare diversi switch in punti strategici e collegare a ogni switch gli apparecchi più vicini e, infine, stendere i cavi per collegare gli switch in cascata.
È possibile collegare uno switch a un altro dispositivo analogo in tre modi; la scelta dipende dalle caratteristiche dello switch e dal tipo di cavo di rete che si utilizza. Primo, gli switch che hanno una porta contrassegnata dalla sigla UPLINK possono essere collegati inserendo un'estremità del classico doppino di rete nella porta RJ-45 e l'altra estremità del cavo a una porta standard del secondo switch. In assenza della porta UPLINK si può utilizzare un doppino incrociato; basta collegare il cavo alle porte standard dei due switch. Infine, se gli switch supportano la modalità Autosense, è possibile collegare gli apparecchi utilizzando un cavo standard o un cavo incrociato inserito in una porta qualunque.

D Vorrei ottimizzare il costo di un abbonamento a banda larga, condividendo l'accesso a Internet con i vicini di casa. Il problema è che la rete wireless non funziona da un appartamento all'altro. Come possiamo fare?

R Una condivisione via cavo di questo tipo è fattibile, ma richiede l'intervento di un elettricista. Il problema principale è stendere il cavo tra i vari piani, se gli appartamenti non sono vicini, e tra un appartamento e l'altro. La soluzione migliore sarebbe far passare questi cavi attraverso le canaline dei cavi elettrici già presenti nell'edificio. Si potrebbe installare uno switch su ogni piano, collegandolo ai dispositivi analoghi posti nei vari appartamenti e agli switch dei piani adiacenti. Il dispositivo di connessione a banda larga si troverà nell'abitazione della persona che ha stipulato il contratto con il fornitore del servizio Internet e sarà collegato direttamente a uno switch.
Per quanto riguarda la configurazione, l'utilizzo del servizio DHCP integrato nei modem/router ADSL e le impostazioni predefinite di Windows consentono di condividere l'accesso Internet in pochi secondi.

D Ho letto che si può anche sfruttare la rete elettrica per costruire una rete LAN. Come faccio? Ma soprattutto si può creare, sempre tramite rete elettrica, una rete Wireless?

R Questa soluzione alternativa utilizza come mezzo di trasmissione i comuni cavi dell'impianto elettrico domestico. Invece di stendere lunghi doppini di rete tra una stanza e l'altra o tra i vari appartamenti praticando fori nei muri, ogni utente può collegare il proprio computer direttamente alla presa elettrica standard più vicina alla sua macchina e trasmettere i dati attraverso i cavi elettrici già presenti nell'edificio. Per realizzare questo tipo di connessione è necessario acquistare degli speciali adattatori, uno per ogni PC che si desidera collegare alla rete elettrica. Dopo aver inserito l'adattatore nella presa elettrica non bisogna fare altro che collegare la scheda di rete del computer all'adattatore mediante un cavo di rete standard.
Per quanto riguarda la seconda parte della domanda, la risposta è sì: tramite rete elettrica si può anche creare una rete wireless. Per esempio il prodotto **HomePlug WiFi LN531 Combo Pack**, che costa meno di 50 euro e trasforma ogni presa elettrica in una connessione cablata ma anche wireless, senza fili! In pratica, dove non arriva il router, si crea un hotspot. Il prodotto è costituito dall'homeplug Wi-Fi con switch integrato a tre porte e da una homeplug con presa elettrica integrata. In tal modo è possibile creare una nuova rete Powerline. La connessione può raggiungere velocità di trasferimento dati fino a 200 Mbps sull'impianto elettrico esistente, e fino a 300 Mbps in wireless. Altri dispositivi arrivano sino a 500 Mbps.

Nel prossimo numero

4K: rivoluzione o consumismo?

Il 2014 sarà l'anno dei televisori 4K. Cercheranno di venderceli come l'ultima novità tecnologica. Si tratta di un'innovazione consistente o di una trovata per farci spendere altri soldi?

La rivista sarà in edicola il 12 febbraio

Tante idee per divertirsi con il PC!

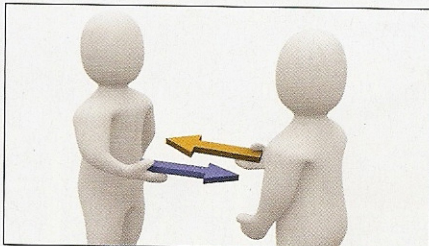
La tecnologia per lo sport

Braccialetti, sensori, cardiofrequenzimetri, contapassi: misuriamo il fitness.

Esperti di... Home Theater PC

I computer media center sono ormai un prodotto maturo per stare in un salotto e funzionare veramente.

Il baratto, anima del commercio

Esploriamo i siti in cui lo scambio di oggetti o di servizi è la soluzione alla crisi.

Computer Idea n° 39
29 gennaio – 11 febbraio

Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro
Direttore Responsabile: Luca Sprea
Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo
Publisher: Mario Bosisio
Coordinamento: Alberto Falchi
Redazione: redazione@computer-idea.it
Brunetta Pieraccini (segreteria)
Realizzazione editoriale: Gruppo Orange s.n.c.
Iconografie e fotografie: iStockphoto
Pubblicità: Paolo Di Terlizzi - paoloditerlizzi@sprea.it
335.60.85.272
Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Stefano Spagnolo (Vice Presidente - Amministratore delegato), Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale: Roberto Bosa (Presidente), Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.

ISSN 2282-3379